ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSER... mercia... di mat... giornal... (Minim... ...zi per millimetro: avvisi com... ...ri, fidanzamenti, partecipazioni legali lire 1.50; nel corpo del ...bblico, Cinematografi lire 3.— ...vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 35 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Domenica 28 Dicembre 1919 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 80f, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 39

L'esercizio provvisorio al Senato
L'impresa d'annunziana di fronte al Paese

ROMA, 27, sera

Quando alle 15 precise il Presidente sen. TITTONI apre la seduta, l'aula è abbastanza affollata e così pure le tribune. In quella dei deputati vediamo gli on. La Pegna, sottosegretario alla Grazia e Giustizia; Ruini, sottosegretario all'Industria e gli on. Federzoni, Tedesco, Philipson, Miceli, Picardi, Raineri, Baldassare, Bonomi, A. Scialoja e molti ex deputati. Nella tribuna del corpo diplomatico vediamo il barone Aliotti, nostro ministro a Sofia e Tommasini, ministro a Varsavia, oltre al principe di Castagneta ed al conte Aldovrandi, Mr. Roger dell'ambasciata francese.

Al banco del Governo seggono i ministri e qualche sottosegretario di Stato. Il Presidente del Consiglio è assente, come sono assenti il Ministro dell'Industria, delle Terre Liberate, dei Lavori Pubblici, degli Esteri e dei Trasporti.

L'esercizio provvisorio
Il primo oratore

Dopo le solite formalità si passa alla discussione dell'esercizio provvisorio e prende per primo la parola il senatore BETTONI, il quale, approvando l'esposizione finanziaria del Ministro del Tesoro, ritiene che i provvedimenti finanziari corrispondano a giustizia; nota, però, che la novità e la complessità dell'organismo dei medesimi esige che il Governo studi mezzi idonei per la loro applicazione, sicchè l'economia del paese non ne venga inceppata. Crede opportuno un rimaneggiamento della tassa sul vino, perchè essa sia applicata più equamente in ragione del grado alcoolico delle varie qualità. In massima è favorevole per ragioni di equità al censimento delle ricchezze, ma dubita che se tale provvedimento non fosse accettato anche dai principali altri paesi, costituirebbe per noi il pericolo di impedire che i capitali stranieri si interessino alla nostra economia e viceversa il capitale italiano emigri all'estero.

Accennando al nuovo prestito, confida in un risultato soddisfacentissimo per le finanze dello Stato. Ribadisce che si consuma molto, si produce poco e s'importa troppo, e afferma che una delle cause di questa minor produzione è il disorientamento prodotto dalle commozioni continue dei lavoratori.

Fa un quadro dell'attuale situazione all'interno ed all'estero e per quanto riguarda le questioni di Fiume e dell'Adriatico, pur prevedendo conclusioni non del tutto soddisfacenti, confida che l'opera del Governo non sia difforme dalle supreme necessità della Patria. Chiede, riguardo all'Asia Minore, alle Colonie e alle altre sfere di influenza riservate all'Intesa, quali speranze possa l'Italia nutrire. E' del parere che, pure evitando il nostro intervento in Russia, non si possa, però, restare assenti, sia pure da un'azione pacificatrice, quando le altre Potenze prendessero iniziative al riguardo.

Conclude rilevando che l'anno che sta per cominciare può essere foriero di fortuna per l'Italia, o di deplorevole decadimento. Sta nell'energia e nell'oculatezza del Governo, sta nei forti propositi dei cittadini amorosi della Patria e del suo sano progresso, lo stringersi fortemente in una legione di volontà, che rimuova i supremi ostacoli che gli avvenimenti ci hanno imposto. Ha fede che tali ostacoli saranno travolti da quella stessa forza di patriottismo che un giorno, miracolosamente, fermava il nemico al Piave e lo batteva definitivamente a Vittorio Veneto. (*Approvazioni*).

Le terre ai combattenti

CENCELLI deplora che nell'Italia centrale si siano verificati parecchi casi d'invasione di terreni, preordinati da associazioni di lavoratori, e ricorda a tale proposito che un sindaco di un comune dell'Italia centrale, dopo l'invasione di alcune terre, disse: «Ormai le terre sono nostre; la presenza delle guardie di P. S. attesta che il Governo è con noi. Dopo i terreni prenderemo domani le case, e più tardi i portafogli».

L'oratore si dilunga nella deplorazione dei sistemi messi in atto in questi ultimi tempi e termina presentando il seguente ordine del giorno: «Il Senato ritenuto che i provvedimenti presi fino qui dal Governo per risolvere la questione agraria non sono adatti, nè rispondenti ai bisogni del momento attuale; che sia opportuno facilitare ai coltivatori e alle loro associazioni specialmente di excombattenti il godimento di terre sulle quali esercitare la propria attività; che sia necessario al tempo stesso, per il progresso dell'agricoltura e per l'incremento della produzione, assicurare ai proprietari che coltivano razionalmente le loro terre la stabilità e la tranquillità nel possesso, invita il Governo a presentare al più presto una legge che provveda al conseguimento di tali scopi, e, intanto, fa voti perchè l'Opera Nazionale dei combattenti rivolga più specialmente la propria attività a provvedere di terre i contadini reduci dal fronte». (*Vivi applausi; congratulazioni*).

Le critiche dell'on. Wollemborg

WOLLEMBORG, premesso che crede che alcune cifre indicate dal ministro del Tesoro siano inferiori al vero, afferma di sentire che nell'ora presente un fatto ed un pensiero debbono predominare, quello del buon successo, malgrado ogni errore. Il prestito deve avere ed avrà un tale buon successo.

Osserva che gli avvenimenti tecnici non bastano; occorrono i coefficenti morali. I provvedimenti escogitati dal Governo costituiscono un passo sulla via della restaurazione finanziaria, ma sono ancora la via della minore resistenza, per cui è più facile imporre che ridurre la spesa, mentre bisogna dare al contribuente, per conforto al suo dolore, il convincimento che ogni lira da lui data sia consumata per una indeclinabile necessità di Stato (*Applausi*).

La ricchezza privata deve dare un contributo maggiore al pubblico erario; ma non si può accettare senz'altro l'inasprimento delle imposte per secondare certe correnti politiche, nè considerare tale inasprimento d'imposte, come un castigo per chi ha. Ciò sarebbe un pericolo ed un danno economico e finanziario, anche per uno Stato socialista.

Approva il coraggio fiscale; ma vi è un altro coraggio masserizioso, di cui debbono dare esempio al popolo, il Governo, gli enti pubblici e i buoni cittadini.

Nella politica italiana vi è qualchecosa di doppiamente contradditorio: da una parte si biasima la prodigalità dei cittadini; dall'altra non si cura la semplificazione degli organi amministrativi e si mantengono le soprastrutture burocratiche della guerra. Si pensa ad organici nuovi, a sistemazioni di avventizi ed a consorzi e creazioni di enti autonomi. E' indispensabile superare queste contraddizioni. Nessuna prodigalità è più lecita. Ambisce il ministro del Tesoro al titolo di feroce. Non entra nemmeno nello spinoso campo degli approvvigionamenti, ove l'opera del Governo si è dimostrata macchinosa ed inefficace, tranne che nello spendere.

L'oratore conclude come ha cominciato, affermando che il prestito imminente deve avere felice successo, che occorre avere la decisa volontà di accrescere l'entrate dell'erario e di dare ai creditori vecchi e nuovi dello Stato la sicurezza che del denaro pubblico si farà il governo migliore.

Difendete e diffondete, dice l'oratore, una tale persuasione ed il prestito avrà quel miglior successo che è richiesto dall'interesse, e dall'onore d'Italia. (*Applausi vivissimi; congratulazioni*).

Le imprese di Fiume e di Zara

E' la volta ora del senatore FRANCESCO PULLE', il quale arruolatosi volontario all'inizio della guerra, fa parte ora, col grado di colonnello, della legione dannunziana di Fiume. Ed è appunto su quell'italianissima città che l'illustre oratore intrattiene il Senato.

Nelle ore angosciose che attraversiamo per la questione di Fiume in sè e nei rapporti cogli alleati, egli invoca dal Presidente del Consiglio una parola franca e serena, che valga a dare un giusto orientamento alla turbata coscienza nazionale.

Importa conoscere le ragioni delle due tendenze manifestatesi in Fiume; quella che è pronta a sanzionare i fatti, cioè la maggioranza del Consiglio Nazionale, e l'altra della minoranza, che fa capo agli uomini più autorevoli ed amati di Fiume, e che è contro l'accettazione dei patti. Rileva che non vi ha dissenso fra le due tendenze circa l'accettazione della soluzione che separi in qualunque modo Fiume ed il suo territorio dalla madre patria.

E a tal riguardo osserva che Pola, senza il possesso del Monte Maggiore e della costa istriana orientale con Cherso, Lussino e le altre isole minori, non si può difendere. Solo in questo modo Pola ha efficenza difensiva per l'alto Adriatico, ma il resto di questo mare rimane nelle pericolose condizioni dell'ultima guerra.

Si è detto che la questione di Fiume ha per noi un'importanza morale e spirituale, ma non un'importanza economica. Fiume ha una relativa importanza economica; ma ha una importanza capitale per l'Adriatico, per Trieste, per Venezia e per il commercio italiano, quando sia congiunta al retroterra ed a Trieste e lasciata padrona dei suoi organi di movimento: porto e ferrovia.

Parla delle preoccupazioni economiche degli Stati Uniti d'America nella soluzione della questione di Fiume e consente con il Presidente del Consiglio che le preoccupazioni economiche esistono più per altri che per l'America.

L'eroica resistenza di Fiume

Espone le ragioni che hanno sostenuta l'impresa e l'esistenza di Fiume, ma, comunque la questione si dissolva, è giusto e doveroso che l'Italia riconosca ed apprezzi i principali moventi dell'eroica resistenza della città del Quarnero, tanta somma di dolore e di sacrificio fu sopportarta da Fiume per l'amore d'Italia e per il suo interesse.

Accenna alla disciplina che è l'ombra del quadro luminoso dell'impresa d'annunziana, e questo è il lato che deve essere per l'onore nostro, chiarito. Non tutti sanno ciò che a Fiume e per Fiume si è fatto per evitare codesto danno. Si sono pensate altre vie per preparare la difesa militare dello stato di Fiume, ma nè l'organizzazione di un forte corpo di volontari, nè quella di un esercito fiumano, erano giunte a maturità, quando il dodici settembre la catastrofe precipitò: dodici ore di ritardo, e Fiume per noi era perduta.

Qualche cosa di analogo è avvenuto a Zara. Spiega e giustifica lo sbarco a Zara e afferma che se la censura non l'avesse per una settimana impedita, la narrazione di quell'avvenimento e i suoi particolari avrebbero reso il giudizio del paese più sincero nel giudicare gli attori degli avvenimenti di Fiume e di Zara. Si deve tener conto della grande passione di italianità, che raggiunge in quelle terre che sospirano da un secolo il riscatto ed il ritorno alla madre patria, altezze drammatiche e spesso tragiche.

Innanzi ai movimenti sentimentali stava, però, un fatto che determinò il pensiero e la azione di d'Annunzio: fu la nota americana, che precedè di poco il «no» di Wilson all'ultimo progetto della delegazione italiana. E' un documento che fa fremere di sdegno ogni cuore italiano, e l'oratore crede che se fosse stato comunicato al paese, le elezioni del sedici novembre avrebbero dati risultati diversi. Non solo la nota americana nega tutto o quasi, ma assume verso di noi un tono burbanzoso. Si augura che il memorandum degli alleati sia ben diverso nella forma e molto più nella sostanza.

La Dalmazia, baluardo d'Italia

E parla della Dalmazia, baluardo d'Italia; ricorda le statistiche austriache menzognere per ciò che riguarda l'importanza dell'elemento italiano, il quale, importante come elemento civico del territorio dalmato, rappresenta il più grande coefficente della coltura e della civiltà della Dalmazia.

Insiste sulla costituzione della popolazione dalmata, perchè su di essa si basano in buona fede le argomentazioni dei rinunciatari.

Oltre i termini del patto di Londra, noi non dobbiamo andare. Non ha udito fino ad ora proposizioni concrete in riguardo delle protezioni e delle garanzie per le ritenute minoranze italiane nei paesi della Dalmazia, che rimarranno esclusi da quel patto. Ed è da notare che si tratta appunto di quei distretti in cui l'ordinanza delle leggi, da il numero più considerevole dei comuni italiani e bilingui: Spalato, Ragusa, Cattaro.

Si parla di neutralizzazioni e di demilitarizzazione: brutte parole; ma più brutte cose. Avrebbe potuto comprendere che, in base al nuovo diritto e alle tavole della Lega delle Nazioni si fosse pensato a ricostruire, o meglio a lasciare intatta la Dalmazia nei suoi secolari confini, ma una Dalmazia assoggettata ad una Jugoslavia, è una ingiustizia che il tempo non può sanare. Si tratterebbe di abbandonare al peggiore destino oltre centomila italiani, che rappresentano il patrimonio della civiltà, delle armi e delle lettere in Dalmazia. Sarebbe un delitto perpetrato contro la Patria, contro la civiltà, contro la giustizia e la storia.

Ci hanno chiamati imperialisti, esclama l'oratore, ed ora ci ricattano con la minaccia di una guerra? Forse sapendo che questa è la parola d'ordine dei dissidenti interni delle nostre rivendicazioni adriatiche. E' però bene, lungi dal negare ai rinunciatari oltre la buona fede, anche la visione giusta di politica d'intesa italo-jugoslava.

Il Patto di Londra s'impone

Crede che ci saremmo intesi facilmente anche con i croati, se non ci fossero stati di mezzo gli alleati. Mazzini, assegnando all'Italia la missione civilizzatrice dei popoli balcanici, non poteva prevedere che alla coalizione sotto il vessillo dell'autocrazia, si sarebbe tentata un'Austria novella sotto il vessillo della plutocrazia.

Qualunque sia la soluzione del caos in cui la Conferenza della pace ha gettato i popoli d'Europa la parola dell'Italia è: Fiume! e il Patto di Londra, negato oggi, rivivrà domani, giacchè esso brilla ormai nella coscienza della Nazione.

Chiede se si prepara ai confini orientali e dell'Adriatico un altro '66; ma oggi noi non siamo all'indomani di Lissa e di Custoza. Oggi il popolo è consapevole dell'immensità dei sagrifici compiuti e dell'enormità dei benefici politici ed economici che ci verrebbero sottratti, ed esso non è disposto a tollerarlo in pace; esso ci grida: l'Italia d'oggi non è l'Italia del '66 ma è l'Italia delle 12 battaglie dell'Isonzo; è l'Italia del Grappa e di Vittorio Veneto.

La fine del discorso Pullè è vivamente applaudita e l'oratore riceve molte congratulazioni.

Il seguito è rinviato a domani. La discussione sull'esercizio provvisorio sarà importante. Essa durerà tre giorni e oltre ai membri del Ministero, parleranno 14 senatori.

La seduta è tolta alle 18.30.

Le trattative
fra i delegati di Fiume e il Governo
La cronistoria degli avvenimenti fatta dall'on. Foscari

ROMA, 27, sera.

Questa mattina da Trieste è giunto a Roma il comandante Luigi Rizzo. Contemporaneamente è segnalato l'arrivo del dott. Salvatore Bellasich, segretario del Consiglio Nazionale di Fiume, e del dott. Mini. Questi arrivi da Fiume non possono fare a meno di rappresentare, nell'attuale momento critico, un elemento della massima importanza.

Non sembra che la venuta del deputato di Fiume e degli altri due noti assertori della buona causa, sia stata concordata, o, comunque, sia diretta ad un unico scopo. Pare, anzi, che nessuno dei tre abbia una vera e propria missione da espletare e che la loro presenza a Roma sia dovuta ad un'iniziativa personale. Ma certamente prenderanno contatto con il Governo, ed è sperabile che parecchi punti, finora oscuri od incerti, possano essere chiariti e risolti. Intanto, stasera alle 19.30 i tre delegati sono stati ricevuti dall'on. Nitti.

V'è anche da ritenere che D'Annunzio sia estraneo a questo nuovo passo di riavvicinamento. Egli, dopo le ultime proposte del Governo ed il voto del Consiglio Nazionale, si sarebbe riservato di deliberare sul progetto in parola.

Momento d'attesa

Secondo le ultime notizie, non può ancora dirsi che la rottura sia definitiva ed irreparabile: anche la maggioranza del Consiglio Nazionale ha aderito all'atteggiamento di attesa. La città sarebbe calma e l'ordine ristabilito. Cadrebbero, quindi, tutte le voci più o meno allarmanti corse nei giorni passati, su quello che sembrava un vero e proprio pronunciamento militare. Egualmente vi sarebbe stata qualche esagerazione sulla portata delle divergenze sorte fra D'Annunzio e le più note personalità del suo Stato Maggiore.

Secondo notizie pervenute, sembrava che, in seguito a ciò, taluni — e, fra i primi, il comandante Rizzo — avessero abbandonato Fiume e la causa fiumana, appartandosi nell'ora decisiva. Ma questo è stato precisamente smentito dallo stesso comandante Rizzo che, interrogato sullo scopo del suo viaggio, si è limitato a rispondere di essere venuto a Roma in qualità di deputato di Fiume, per esaminare la situazione.

Richiesto di informazioni precise su quanto si è svolto e si svolge a Fiume, il comandante Rizzo ha detto: «A Fiume è accaduto quello che è accaduto in ogni paese e in ogni città nei momenti culminanti, in cui si tratta di decidere una questione di pubblico interesse. Naturalmente, entrano le passioni e i sentimenti, si discutono le opinioni e si dibattono le tendenze. Anche a Fiume c'è stata molta elettricità, ma non è accaduto nulla di grave. Ecco la verità!».

Nella nostra città è giunto anche l'on. Piero Foscari, che ha fatto all'*Idea Nazionale* la cronistoria delle ultime fasi degli avvenimenti di Fiume, i quali hanno avuto una parte così importante sulla situazione odierna e futura della città.

Le necessità che s'impongono

L'ex deputato di Venezia si è così espresso: «Poichè deve considerarsi escluso qualsiasi atto di aperta coartazione — che non sarebbe, del resto, possibile e che l'Italia non avrebbe alcun diritto di fare contro la città di Fiume, come contro i legionari, fin che questi si mantengono nella legalità di uno Stato indipendente, tranquillo ai nostri confini; — poichè deve escludersi ogni atto violento, da parte degli alleati, che, in ogni modo, l'Italia non potrebbe mai permettere contro quella città italianissima — non resta che a sperare la fine di ogni perplessità da parte di D'Annunzio, di fronte al voto quasi unanime del Consiglio Nazionale e di fronte ai suggerimenti venutigli da uomini come Giuriati, Rizzo, e, se volete, anche da me, e, sopratutto, di fronte alle invocazioni, più efficaci ancora, giuntegli dalle dolenti sponde dalmatiche.

Che se così non fosse, o, nella deprecata ipotesi che il Governo non volesse più riprendere le trattative, bisogna che assolutamente, ed al più presto, per infinite ragioni, sia data forma, provvisoriamente stabile, all'odierno stato di cose. Bisogna togliere di nome e di fatto il blocco marittimo e terrestre, sicchè la popolazione viva e le industrie e i commerci incomincino a rifiorire. Bisogna permettere ad una qualsiasi nostra banca la sistemazione della valuta, garantendola provvisoriamente sulle grandi risorse future della città. Bisogna dare sanzione legale ai vari elementi costituzionali di Fiume riconoscendo al Consiglio Nazionale le temporanee deleghe dei poteri sovrani esercitati da Gabriele D'Annunzio. Bisogna sistemare le forze dei volontari fiumani, concedendo ai legionari quell'amnistia che abbiamo concessa ai renitenti durante la guerra ed ai volgari disertori».

I militari congedandi che sono a Fiume

ROMA, 28, sera.

Negli ambienti militari della capitale si assicura che dopo il fallimento delle trattative tra Badoglio e D'Annunzio, essendo cessata ogni ragione di longanimità verso i militari che abbandonarono i ranghi dell'esercito regolare, non saranno concesse ai congedandi delle classi 1897 e 1898 le stesse facilitazioni che furono accordate ai congedandi della classe 1896. Per essi verrà stabilito un termine fisso, sino all'8 gennaio, superato il quale, se non si saranno presentati ai reparti, tutto il tempo trascorso a Fiume verrà loro computato in aggiunta al servizio da prestare.

Importanti riunioni socialiste a Firenze
L'indirizzo del gruppo parlamentare
Il nuovo segretario del partito

FIRENZE, 27 sera

Come già sapete, avremo a Firenze nei primi giorni dell'anno alcune importanti riunioni socialiste, e cioè il 4 gennaio 1920 il Congresso giovanile e la riunione dei deputati massimalisti ed il 10 gennaio il Convegno nazionale socialista.

A queste due ultime adunanze si dà negli ambienti del partito una grande importanza, poichè si dice che verranno discusse questioni di palpitante attualità. I deputati massimalisti dovranno, ad esempio, occuparsi in principal modo dell'indirizzo da darsi al gruppo parlamentare e, in questo caso, anche per le non poche divergenze verificatesi nelle ultime sedute alla Camera, l'accordo non appare troppo facile ad ottenersi.

Il Congresso nazionale socialista avrà all'ordine del giorno due questioni, fra le altre, importantissime. La prima e più palpitante riguarderà l'esame se i deputati possano far parte della Direzione del partito e su questo esame, specie dopo le elezioni, si prevedono pareri assai discordi.

Sull'incompatibilità delle due cariche dovrà decidere il prossimo congresso. Persona molto bene informata assicura che la grande maggioranza in seno al partito è per l'incompatibilità dei deputati a membri della direzione. In questo caso molto strana e molto dubbia apparirebbe la posizione del segretario on. Bombacci, tanto dubbia che già si farebbe il nome del suo successore nella persona di Gennari, il quale, come ricorderete, venne portato nella nostra provincia a candidato socialista, ma non venne eletto.

Il Congresso dovrà poi occuparsi della questione russa, e si dice prenderà in proposito importanti decisioni, poichè dai bene informati si afferma essere giunte dalla Russia, ai membri della Direzione, notizie sensazionali.

Le nuove norme
che regolano il commercio dell'olio di oliva

ROMA, 27 sera

A datare dal 1 del prossimo gennaio 1920, come ieri vi annunciammo, il commercio dell'olio di oliva entro il territorio del Regno sarà libero. Il Prefetto ha facoltà di esercitare il controllo sull'esportazione nel territorio della rispettiva provincia. Potrà anche disporre, previa autorizzazione del sottosegretariato per gli approvvigionamenti, alla requisizione dell'olio, quando ciò sia riconosciuto indispensabile alla imprescindibile necessità dell'approvvigionamento locale. La requisizione, però, dovrà essere effettuata solo a favore di enti di consumo di carattere pubblico e cooperative. Il prezzo di requisizione è stabilito pel primo gennaio 1920 a lire 600 il quintale.

Le stato giuridico ed economico dei sottufficiali

ROMA, 27 sera

Gli emendamenti al decreto sullo stato giuridico ed economico dei sottufficiali, che sono numerosi ed importanti, avendovi concorso a prepararli alcune competenze tecniche, saranno presentati alla Camera, non appena essa riprenderà i suoi lavori. Numerosi deputati di ogni gruppo hanno dichiarato che si occuperanno attivamente del problema per una sollecita definizione. I Ministri della Guerra e della Marina cui furono sottoposti i più importanti emendamenti, li hanno esaminati ed hanno dichiarato di non avere gravi difficoltà per accettarli. In massima, anzi, tutti gli emendamenti sono stati considerati degni di considerazione. Si ha ragione di credere che fra non molto i sottufficiali potranno vedere la loro posizione definitivamente ed in modo degno sistemata.

Il contratto di lavoro della gente di mare

ROMA, 27 sera

Oggi ha ripreso al Ministero dei Trasporti le proprie adunanze la commissione istituita per la revisione del contratto di lavoro della gente di mare. Si ritiene che la commissione possa esaurire i suoi lavori per la metà del prossimo gennaio.

Il ministro dei Trasporti a Venezia
Probabilmente oggi sarà a Trieste

VENEZIA, 27, sera.

Stamani improvvisamente è giunto da Roma il ministro dei Trasporti, on. De Vito, il quale è qui venuto, come aveva recentemente promesso, per rendersi conto delle condizioni del nostro porto. E' stato ricevuto dal conte Grimani, dal commissario regio, dal provveditore del porto, da rappresentanti civili e da funzionari delle Ferrovie e dei lavoratori del porto.

Il ministro si recò al Municipio, ove ha avuto luogo una riunione alla quale partecipavano anche le rappresentanze commerciali. Vennero esposte all'on. De Vito le condizioni del porto, della stazione marittima, dello scalo ferroviario. Egli prese atto delle varie richieste presentate e quindi si recò alla marina ed alla ferrovia per constatare «de visu» i bisogni.

Dopo la visita, promise di provvedere presto, secondo i desiderata esposti dalle rappresentanze veneziane.

Nella serata è seguita un'altra riunione al Municipio e l'on. De Vito probabilmente proseguirà domattina per Trieste.

I sindaci di Milano e Bologna a Vienna
Un discorso dell'avv. Caldara

VIENNA, 27, ore 12.10.

(g. s.) *I sindaci di Milano e Bologna e gli altri delegati italiani sono arrivati a Vienna, ricevuti dal prof. Tandler e dal borgomastro, per ricevere in consegna 1500 fanciulli viennesi, che partiranno domani sera per l'Italia.*

Il sindaco di Milano, avv. Caldara, tenne un discorso in cui affermò i sentimenti di fratellanza italiana per la popolazione di Vienna ed assicurò che i bambini viennesi troveranno in Italia un asilo amoroso e fraterno. Rispose il borgomastro Reumann, ringraziando dell'atto di solidarietà umana, che produce profonda impressione nella cittadinanza viennese.

La stampa intera dedica simpatici commenti all'azione italiana, che è un sintomo della rinascita dei sentimenti altruistici, dopo le tristi esperienze della guerra.

Sono arrivati dall'Italia due treni carichi di vettovaglie e di indumenti.

La manifestazione di Genova
in onore di Enrico Malatesta

GENOVA 27, sera

La manifestazione in onore di Enrico Malatesta è riuscita imponente. Alle 13.30 tutte le sirene dei piroscafi ancorati nel porto, hanno dato il segnale della cessazione del lavoro. Dagli stabilimenti di Sampierdarena di Genova e dintorni, gli operai si sono recati in massa ai terrazzi di Via Milano, dove s'è formato un corteo che, al canto dell'Internazionale, ha traversato la città, e si è diretto in Piazza Carignano, ove attendeva già altro pubblico.

Rivolse un saluto al Malatesta il Presidente della Cooperativa dei carbonai, l'anarchico Galleani di Milano, al quale rispose Malatesta, ringraziando ed annunziando che egli tornava a prendere il suo posto di battaglia in mezzo agli antichi compagni rivoluzionari. Disse che, dopo un giro di propaganda in Italia, si sarebbe stabilito a Milano per dirigervi un giornale comunista. Il discorso non potè essere udito che da pochi perchè l'oratore parlava con voce debolissima. Il corteo s'è sciolto senza incidenti.

La condanna del gerente del "Giornale,,
su querela dell'ing. Sinigallia

ROMA, 27 sera

E' terminato stasera il processo intentato dall'ing. Oscar Sinigallia contro *Il Giornale* colla condanna del gerente responsabile del *Giornale* a due anni di reclusione e a lire 2000 di multa ed ai danni da liquidarsi in separata sede, accordando la provisionale richiesta di una lira.

Foch non accetta candidature

PARIGI, 27 sera

Il maresciallo Foch ha declinato l'offerta d'una candidatura senatoriale nel collegio di Finisterre.

Denys Cochin espone
il pensiero dei cattolici francesi
sulla società delle Nazioni e sulla situazione del Vaticano

ZURIGO, 27, sera

Denys Cochin, dell'Accademia francese, rappresentante della destra nel grande ministero di Briand (1915) e ministro del blocco sino al 1917, è tra le figure più notevoli del clericalismo francese, che tenta, come dappertutto, di conciliare l'inconciliabile, cioè il pensiero antico con il pensiero moderno.

Intervistato da un corrispondente della «Neue Züricher Zeitung», espose le sue idee favorevoli alla Società delle Nazioni, che è — disse — una continuazione della missione che la Chiesa aveva nel secolo decimoquinto, quando la supremazia morale di Roma era una necessità per i popoli occidentali. Il Papa aveva allora il potere di sciogliere persino i sudditi dal giuramento di fedeltà al sovrano se questi si macchiava d'illegalità o di delitti. Nel nostro secolo di democrazia i popoli non cercano più nella Chiesa l'arbitro supremo nel diritto internazionale. Ma l'umanità ha bisogno di cotesto giudice supremo, di cotesto arbitro. Lo troverà nell'autorità morale del tribunale dell'Aja o nella Società delle Nazioni?

L'intervistato rilevò le difficoltà della Santa Sede durante la guerra; disse di avere parlato sovente con Benedetto traendone l'impressione ch'egli fosse guidato da un senso profondo della sua missione e che la adempiesse degnamente nonostante tutti gli ostacoli risultanti dall'insufficiente rappresentanza delle Potenze occidentali al Vaticano e dall'abilità degli avvocati delle Potenze centrali. Ritiene necessario che la Francia riprenda presto le relazioni diplomatiche con Roma, e in ciò sono d'accordo con lui anche numerosi capi dei partiti di sinistra.

Denys Cochin espose quindi i criteri dei cattolici di Francia di fronte al cosidetto problema romano. A suo giudizio esso deve essere sistemato in modo da non lasciare traccia del conflitto latente che esiste fra l'Italia e il Vaticano.

La sovranità del capo della Chiesa non ha più mestieri dell'attributo territoriale avanzo dei tempi medioevali, quando non si poteva figurarsi principe senza territorio. Una legge internazionale, come quella che i ministri Visconti Venosta e Lanza avevano divisato dapprima nel 1870, guarentirebbe l'esenzione del Papa dalle leggi e dalla giurisdizione italiana quale persona sovrana internazionale. Come stanno oggi le cose, la legge delle guarentigie è il risultato unilaterale della volontà dello Stato italiano, perciò Pio IX non potè riconoscerla.

Denys Cochin è dell'opinione che la Società delle Nazioni debba attuare i propositi di Visconti Venosta e dichiarare l'indipendenza della Santa Sede sotto la garanzia collettiva delle Potenze cristiane.

Una soluzione siffatta non solo sarebbe più dignitosa per la missione spirituale della Chiesa che la finzione di uno stato nano come San Marino o Monaco, ma sarebbe utile alle Potenze, a cominciare dall'Italia.

Quanto all'ammissione di un delegato del Vaticano nella Società delle Nazioni, Denys Cochin vi è naturalmente favorevole, benchè stimi che il Vaticano non possa pretendere di diritto di essere rappresentato nel Consiglio degli Stati, non essendo Potenza terrena; perciò il suo delegato non dovrebbe avere che voto consultivo quale autorità morale, la cui parola non può che riuscire utile nella Lega dei Popoli.

Parlando dei mezzi coercitivi di cui dovrebbe disporre la Società delle Nazioni, disse non sembrargli necessario mantenere un esercito, come è opinione di Leone Bourgeois; la minaccia del blocco sarebbe sufficiente a far mutare atteggiamento a coloro che non volessero obbedire alla Lega.

La grave situazione finanziaria della Francia
206 miliardi di debito

PARIGI, 27 notte

E' cominciata oggi alla Camera la discussione sulla situazione finanziaria. Poichè tale discussione trae origine dalla domanda da parte del Governo di tre dodicesimi, per i tre mesi del 1920, il relatore della Giunta del Bilancio Andrè Lefevre comincia la sua relazione con una critica piuttosto aspra della politica ministeriale. La domanda di tre dodicesimi, prima ancora che sia presentato il progetto di bilancio per il 1920, dice Lefevre, è un fatto senza precedenti nella storia parlamentare. Tuttavia, data la situazione, converrà piegarsi e votare i dodicesimi richiesti, pur con qualche opportuna riduzione.

Le riduzioni proposte da Lefevre concernono le spese militari e le spese eccezionali per i servizi di guerra, che rappresentano circa 8 miliardi e 710 milioni di franchi, sui dodici miliardi e mezzo richiesti. Tale cifra è enorme, se si pensa, che è inferiore soltanto di 66 milioni alle spese del quarto trimestre 1919. Lefevre propone di ridurle ad otto miliardi; gioverà invece concedere i quattro miliardi domandati per la restaurazione dei paesi liberati, sebbene — prosegue Lefevre — sia dubbio che il loro impiego sarà sempre corretto come quello delle altre somme non comprese negli otto miliardi e 710 milioni di franchi, contro i quali si limitano i critici dell'oratore.

Lefevre passa poi ad esaminare la situazione finanziaria in generale, incominciando a stabilire l'ammontare dei debiti nazionali. Il debito nazionale francese è così costituito: debito consolidato di avanguerra 27,780,470 mila franchi; il debito contratto durante la guerra: 68,676,731,000 franchi; il debito a termine in Francia: 1,610,628,000 franchi; il debito a termine all'estero: 31 miliardi e 500 milioni circa di franchi; il debito oscillante in Francia: 48 miliardi e 700 milioni di franchi; il debito oscillante all'estero: circa due miliardi; gli anticipi della banca di Francia: 26 miliardi e 500 milioni circa. Totale: 206,616,187,000 franchi. Se da questa cifra si deducono i valori francesi collocati all'estero, che salgono al massimo a venti miliardi, il debito si riduce a 186 miliardi, di cui 90 da consolidarsi.

I rimedi

La situazione è dunque grave: per fronteggiarla non basta chiacchierare leggermente di bancarotta od invocare a torto il precedente dei tre consolidati. Quando la Francia fece questa operazione non importava quasi nulla: oggi, per vivere, deve invece crescere in misura enorme le sue importazioni. Per uscire dalla situazione non v'è dunque che un mezzo: pagare. Per compiere questo dovere, non mancheranno mezzi adeguati alla Francia, il cui suolo è incomparabilmente fertile e possiede carbone in quantità, risorse coloniali inesauribili, ferro in abbondanza. Si sia più austeri, si limitino le spese voluttuarie, si risvegli il senso dell'economia tradizionale dei francesi e si elevino nuove imposte: di fronte a questo programma il Parlamento deve tutto osare anche **a costo della impopolarità.**

Le rivolte nell'Impero britannico
Combattimenti nell'India e nel Sudan

LONDRA, 27, notte.

In questi giorni di ferie natalizie, durante le quali il popolo inglese s'è permesso il lusso, senza precedenti da quattro anni, della completa sospensione di tutti gli affari e di tutte le attività, comprese quelle giornalistiche, il telegrafo non ha mancato di portarci a conoscenza gli avvenimenti sanguinosi verificatisi ai confini dell'Impero.

A parte le agitazioni irlandesi ed egiziane, che continuano a turbare la tranquillità del popolo inglese, col succedersi di incidenti minacciosi e turbolenti, dall'India giungono informazioni sopra un rilevante smacco subito lungo le frontiere dell'Himalaja dalle truppe britanniche, ancora una volta alle prese con le tribù degli Afrivi, e dal Sudan è arrivata la notizia della distruzione di una colonna anglo-egiziana che operava contro alcune tribù ribelli. Il rovescio indiano è stato il più penoso per l'opinione pubblica in quanto che sperava di avere acquistato un lungo periodo di pace e tranquillità nelle regioni di frontiera, dopo la sconfitta inflitta alle truppe dell'Afganistan nella scorsa primavera. Occorre ricordare che le tribù degli Afrivi non hanno voluto riconoscere la pace accettata dall'Afganistan ed hanno continuato a battagliare nei limiti della loro regione, attuando continue escursioni nei territori delle tribù pacifiche confinanti con esse.

Per un certo tempo le autorità militari indiane avevano sperato di poter ottenere la sottomissione delle tribù ribelli, mediante grande sfoggio di aeroplani e bombardamenti aerei, ma evidentemente gli Afrivi hanno presto capito lo scarso valore degli aeroplani, se non sono seguiti da truppe operanti e dopo centinaia di bombardamenti le autorità anglo-indiane hanno dovuto persuadersi essere necessario iniziare fra gli Afrivi una campagna regolare.

Perciò un movimento in avanti è stato ordinato giorni or sono ed una colonna operante ha subito un grave scacco, essendo caduta in un'imboscata, durante la quale quasi tutti gli ufficiali sono stati uccisi. Il morale delle truppe indigene è seriamente scosso. Ciò ha causato un momentaneo arresto delle operazioni ed ora bisogna riformare la colonna e sgomberare il nemico dalle posizioni dominanti. Data la situazione sempre incerta nei rapporti con le popolazioni indigene di alcune regioni, il rovescio piccolissimo per sè stesso, può essere causa di altre ben più gravi complicazioni.

Nonostante le ampie riforme accordate dal Parlamento britannico a favore dell'Egitto, il rovescio sudanese ha un altro carattere e per ora sembra assolutamente locale. Una colonna inviata nei territori Hincas, situati ad occidente del Nilo, per punire quelle popolazioni di alcuni atti di ribellione è stata accolta in un'imboscata fra le alte erbe ed attaccata. Essa ha perduto due maggiori che la conducevano, molti ufficiali e numerosi soldati coloniali. La colonna ha cercato di ritirarsi sul Nilo con una marcia durata cinque giorni, che le è costata altri uomini. Ciò renderà necessario una spedizione punitiva, che si sta preparando per la prima settimana del nuovo anno.

L'insurrezione nel Montenegro
Combattimenti intorno a Cettigne

BARI, 27, sera.

Viaggiatori provenienti dall'Albania e dal Montenegro confermano le notizie sulle battaglie avvenute in Montenegro fra gli insorti e l'esercito serbo regolare nei pressi di Cettigne, ove 120 morti serbi sono rimasti sul terreno e 40 insorti, più 460 feriti da ambo le parti. La battaglia continua in tutto il Montenegro specialmente nei dintorni di Cettigne, Niksic e Podgorizza.

Dalla regione intorno a Kolasin sono fuggiti 600 montenegrini per non prestare servizio nell'esercito serbo e sono andati a riparare nell'Alta Albania, nella regione di Kastrati, da dove, aiutati dai malissori albanesi, marciano verso il confine serbo.

Il malcontento delle popolazioni contro la Serbia è grande. Mancano ai montenegrini i viveri.

Ad Antivari, a Dulcigno, i serbi hanno occupato le alture. Però non si veggono al sicuro nelle loro posizioni, tanto che hanno bisogno di essere in continuo contatto e comunicano continuamente col megafono durante la notte.

Repubblicani e democratici concordi di fronte all'ostinazione di Wilson

WASHINGTON, 27, sera.

Durante le vacanze continua fra i democratici ed i repubblicani una serie di trattative per arrivare ad un compromesso provvisorio; indipendentemente dalla volontà di Wilson. Si nota una strabiliante attività da parte dei leaders democratici, i quali si rendono conto dell'orgasmo prodotto nell'opinione pubblica dall'atteggiamento ostinato di Wilson. Temendo le ripercussioni di questo stato d'animo critico sull'esito delle elezioni presidenziali prossime, essi sono impazienti di arrivare ad un compromesso, che salvando il Trattato, salvi al tempo istesso le sorti del partito democratico.

Anche i repubblicani, indubbiamente preoccupati per le conseguenze che il loro atteggiamento avrebbe nelle elezioni imminenti, se da parte di Wilson si offrisse loro occasione ad un compromesso lo accetterebbero, per affrettare la ratifica del Trattato.

Si sa poi, che prima dell'apertura del Senato un accordo di massima verrà tentato fra i due partiti e non si sa se potrà essere raggiunto; tutto ciò può dipendere in ultima analisi dalla decisione del Presidente.

Finora tutto fa credere che Wilson continuerà a rifiutarsi di prendere in considerazione qualunque proposta di ratifica, che non si basi sull'approvazione pura e semplice del Trattato.

Interverrà l'America al convegno di Parigi?

PARIGI, 27, notte.

Nei circoli della Conferenza si parla della riunione fra i capi dei Governi alleati che avrà luogo a Parigi. Tre questioni restano sospese: la pace ungherese, il cui trattato è pronto, la pace turca e la situazione adriatica. Si crede che Lloyd George e Nitti saranno qui nei primi 15 giorni di gennaio, ma si ignora se l'America si farà rappresentare in queste importanti riunioni.

CRONACA DELLA CITTÀ

Fiume non è in Egitto

A quanto riferisce un giornale romano, il primo atto politico dell'on. Bombacci, appena varcata la soglia di Montecitorio, è stato quello di inviare un saluto telegrafico ai giovani egiziani in rivolta contro il dominio britannico.

Il gesto è simpatico, trattandosi di una cortesia resa ad un manipolo di rivoluzionari (armati di mitragliatrici) da un deputato rivoluzionario (armato di frasi incendiarie). Ed è anche logico, perchè, in fondo, tutti i popoli oppressi della terra, dagli Irlandesi ai Georgiani, dai Lettoni ai Pellirosse, hanno trovato nell'estremismo socialista italiano un tutore e un rivendicatore inflessibile del sacro principio di nazionalità.

Ma chi non ha trovato grazia davanti al massimalismo nostrano è stato il grido di dolore che nell'ultimo trentennio si è levato ed ancor oggi si leva dall'Adriatico orientale.

La vittoria ha messo ormai l'estremismo socialista davanti al fatto compiuto, — per quanto riguarda Trieste — e, tutt'al più, essendo ormai vana fatica il denigrare l'irredentismo giuliano di fronte all'Italia, l'ottimo massimalista si accontenta di rinvilire l'Italia di fronte a Trieste.

Ma Fiume è ancora lì, senza una bandiera, internazionalmente legittima, e i cittadini, con una tenacia eroica ed una passione disperata, che forse non ha riscontro in nessun altro movimento nazionale, chiedono all'Italia ed al mondo che sia finalmente concesso alla loro città di disporre, secondo la sua volontà libera, di se stessa. Chi contrasta questa volontà è, in fondo, la medesima mentalità egemonica e livellatrice, contro la quale si sollevano oggi nuovamente i giovani nazionalisti d'Egitto.

Ma Fiume non è in Egitto, e chi sostiene la causa della città italiana diventa un volgare «fiumarolo» per l'estremista organizzato, che si commuove per la causa egiziana.

Evidentemente, l'Egitto è assai più lontano da Montecitorio di Fiume ed è molto più facile tirar l'acqua al proprio mulino dalle acque del Nilo che da quelle della Fiumara...

Il supplemento del 20 p. c. agli impiegati e pensionati

A quanto ci consta, il Governo centrale, visto l'art. 6 del decreto reale 27 novembre, N. 2227, ha disposto che sia corrisposto ai funzionari, salariati e pensionati il supplemento di cent. 20 di lira per ogni 40 centesimi di lira pagati dopo il 9 aprile 1919 a saldo di emolumenti o competenze riflettenti il periodo anteriore al 1 maggio 1919, in quanto gli stessi siano spettati e maturati in valuta a. u. a termini delle disposizioni fino allora in vigore.

Gli interessati potranno presentare domanda entro il 30 giugno 1920 alle autorità che corrispondono loro lo stipendio, il salario o la pensione.

L'arrivo del nuovo vescovo

Come abbiamo pubblicato nel *Piccolo della Sera* di ieri, il nuovo vescovo di Trieste mons. Bartolomasi arriverà qui il prossimo mese e sarà insediato nella diocesi il giorno 25.

Mons. Bartolomasi ha diretto al nostro Comune un'affettuosa lettera, in cui si dice lietissimo di assumere la diocesi di Trieste redenta. A lui il Comune ha risposto dando espressione al generale compiacimento che dopo tanto tempo un vescovo italiano viene ad occupare la diocesi che fu di Enea Silvio Piccolomini.

In memoria di Felice Venezian

Ancora nei primi tempi della redenzione le associazioni cittadine avevano deliberato di collocare sulla tomba di Felice Venezian, segno tangibile della loro memore venerazione, una targa con la seguente epigrafe:

NEL PRIMO ANNO
DI LIBERTA'
LE ASSOCIAZIONI DI TRIESTE
QUI SCRIVONO
IL NOME D'ITALIA

Prorogata con riguardo alla passione di Fiume, non è possibile differire l'onoranza oltre l'anno corrente. Epperò il comitato intersociale ha deciso ieri sera di procedere all'inaugurazione della targa, fusa nel bronzo di cannoni austriaci, il 31 corr., alle 11.30. All'inaugurazione sono invitati i consigli direttivi di tutte le associazioni aderenti alla manifestazione. Il ritrovo sarà presso la tomba del grande cittadino, nel Cimitero comunale.

Importanti conferenze a Trieste per la ripresa commerciale
tra l'Italia e la Czecoslovacchia attraverso il nostro porto

Come abbiamo riferito da Roma nel *Piccolo* del 24 corr., Trieste sarà prossimamente sede di importantissime conferenze fra delegati italiani e czeco-slovacchi per la ripresa dei traffici tra l'Italia e la Repubblica Boema. Tali conferenze avranno luogo i giorni 4, 5 e 6 gennaio precedute il giorno 2 da una discussione di carattere interno e si svolgeranno sotto la presidenza di S. E. Mosconi.

Iersera alla Camera di Commercio il cav. Moscheni, capo ufficio della divisione economica presso il Commissariato Civile, reduce da Roma, riferì sulle conversazioni avute con i dicasteri competenti del Governo centrale e sulle direttive delle future conferenze.

E' superfluo accentuare l'importanza dell'avvenimento nei riguardi dei rapporti economici fra noi e la giovane repubblica e nei riguardi del nostro porto. Sarebbe questo infatti il primo grande accordo con parte del retroterra i cui traffici verranno a gravitare come una volta a Trieste e precisamente con lo Stato erede dell'Austria, la cui esistenza definitivamente sancita in ogni termine dai trattati di pace presenta nel saldo organamento statale economico e politico le migliori promesse dell'avvenire.

Si viene così a mutare una situazione di incertezza fra i due paesi, derivata, è bene confessarlo, dalla circostanza che l'Italia tempo fa aveva guardato al mercato czeco-slovacco come a una risorsa unica, il che ci aveva creato una situazione d'inferiorità, ora fortunatamente scomparsa.

I porti del Nord

Del resto la Czeco-Slovacchia stessa, avendo ottenuto dalle clausole della pace con la Germania l'usufrutto dei porti di Amburgo e di Stettino, anche in un primo tempo per ragioni valutarie e tariffarie aveva rivolto tutta la sua attenzione ai porti settentrionali, tanto da costituire la Compagnia di Navigazione dell'Elba e da decretare perfino in minuti particolari un programma di avviamento verso le due città a essa assegnate. Ma a poco a poco vari fenomeni sono venuti a dimostrare che la Germania non è uscita dalla guerra in condizioni irreparabilmente disastrose, di modo che la Czeco-Slovacchia non potrà avere una posizione di autonomia e indipendenza ad Amburgo e Stettino come sperava, donde la convenienza di stringere accordi con l'Italia per Trieste, almeno con riguardo ai commerci delle regioni meridionali czeco-slovacche.

Il Governo di Praga, dunque, per tramite del ministro degli Esteri Benes, avanzò formali proposte all'Italia con un progetto di convenzione per il porto triestino. In una lettera diretta al ministro Ferraris, unita al progetto stesso, il ministro Benes affermava: «quanto al porto di Trieste noi siamo disposti a compensare la mancanza degli antichi favori di cui godeva Trieste quale porto dell'Austria, incoraggiando con tutti i mezzi possibili il transito del nostro commercio estero attraverso questo porto e concedendo agli articoli diretti via Trieste agni facilitazione sulle nostre linee ferroviarie. Noi speriamo che l'Italia, perseguendo lo stesso fine vorrà prendere misure corrispondenti, rispetto ai trasporti marittimi, il che porterà per risultato una unificazione di tariffe a favore delle merci spedite via Trieste».

Trieste sede della conferenza

L'offerta di trattative è stata come ci consta senz'altro accettata e in seguito ad accordi successivi Trieste fu scelta a sede della conferenza.

Le associazioni locali interessate sono state invitate dal Ministero del Commercio a preparare il materiale disponibile per la discussione dei vari problemi e cioè particolarmente dei trasporti, della comunicazioni postali, telegrafiche e telefoniche, delle agevolazioni portuali, delle relazioni bancarie e in genere di tutti quei provvedimenti per cui la Czeco-Slovacchia abbia motivi di preferire il porto di Trieste nella sua futura espansione commerciale.

E' opportuno aggiungere, secondo quanto apprendiamo da buona fonte, che il concordato in parola non formerà un vero trattato interstatale, soggetto alla necessità di una posteriore ratifica parlamentare, ma piuttosto un'intesa diretta di singoli dicasteri in rapporto alla rispettiva giurisdizione, quindi per nulla pesante nel suo complesso e suscettibile di lentezza burocratica nella sua applicazione.

Certo non bisogna immaginare che tale accordo economico, per quanto stretto immediatamente, senza difficoltà od eccezioni voglia significare un subito accostamento del mercato czeco-slovacco al nostro porto, ma indubbiamente Trieste ne avrà grandissimi vantaggi, quando in tal modo un'importante aliquota del commercio d'esportazione dalla Czeco-Slovacchia si affacci all'Adriatico per prendere le vie dell'Oriente.

Partecipazione bancaria

Determinate, ora, le basi del futuro accordo tra i due paesi è apparso indispensabile a costituire un organismo finanziario italo-czeco-slovacco che mirasse a creare alla Czeco-Slovacchia condizioni di credito tali da interessarla maggiormente rispetto a Trieste. Venne quindi messa in rilievo l'urgente opportunità per l'Italia di una pronta partecipazione bancaria in Czeco-Slovacchia, tanto più che l'Italia, tra esportazione non pagata e anticipi per ora inesigibili accordati per la formazione e l'equipaggiamento delle divisioni czeco-slovacche inquadrate tra gli ex-prigionieri dell'esercito austro-ungarico, vanta un credito di mezzo miliardo. Questa somma verrebbe a far parte del nucleo finanziario iniziale. Sappiamo che la nostra alta banca considera e studia il problema col più vivo interessamento, così che anche da questo lato è lecito avere le migliori speranze di una vicina e favorevole soluzione.

Quanto alla Czeco-Slovacchia possiamo dire che essa è animata dalla massima cordialità verso l'Italia e che, come afferma il ministro Benes nella lettera sopra citata, farà il possibile per venire a un reciproco accordo.

Ormai le piccole nubi che avevano oscurato l'orizzonte delle relazioni tra essa e l'Italia, all'epoca dell'invasione comunista, dovute a nostra manchevole conoscenza di psicologia etnica sono totalmente scomparse da tempo. La Czeco-Slovacchia sta rimettendosi con ritmo degno di quel popolo sano e forte dalla terribile crisi della guerra e rassoda ogni giorno di più la propria compagine in mezzo ai ruderi degli Stati vicini, nè ha motivi di temere movimenti separatisti dei tedeschi e degli slovacchi, giacchè gli uni, devono per necessità preferire la permanenza nella Repubblica, onde conservare la prevalenza industriale, che l'avvicinamento alla Germania dove sarebbero livellati e gli altri, pur fieri di un'ammirevole coscienza nazionale che non vuol essere sopraffatta neppure dagli affini, non perseguono che nelle favole giornalistiche tendenze di un'autonomia impossibile.

Abbiamo dunque tutte le promesse a una intesa tra i due paesi feconda di grandi frutti per l'avvenire, seguito di realtà pratica e di convenienza mercantile di quella fratellanza d'armi suggellata sui comuni campi di battaglia.

Sala per incanti del civico Monte di Pietà. Oggi domenica sono esposti al pubblico gli oggetti che verranno subastati lunedì e cioè, mobili ed articoli dicersi.

Il servizio dei risparmi agli uffici postali

Dal 1. gennaio 1920 i seguenti uffici postali della Venezia Giulia e del Tridentino (oltre a quelli di Trieste centro, Trieste 3, Gorizia centro e Pola centro nella Venezia Giulia, di Trento, Bolzano, Mezolombardo, Rovereto, Riva, Merano, Ala, Avio, Borghetto sull'Adige, Storo e Turano nel Tridentino) sono autorizzati al servizio dei risparmi col sistema dei libretti nominativi secondo le norme e le modalità vigenti presso l'amministrazione italiana.

VENEZIA GIULIA

Uffici Erariali: Abbazia, Capodistria, Lussinpiccolo, Pisino, Rovigno, San Pietro del Carso, Trieste 2 (Ferrovia), Trieste 5 (Piazza Venezia), Trieste 6 (Via Ugo Foscolo), Trieste 7 (Via Cesare Battisti), Trieste 11 (Stazione S. Andrea);

Uffici di classe: Aidussina, Barcola, Buie, Caporetto, Castua, Cervignano nel Friuli, Cherso, Cormons, Divaccia, Grado, Idria, Isola d'Istria, Laurana, Longatico di Sotto, Lussingrande, Monfalcone, Montona, Parenzo, Pinguente, Pirano, Portorose di Pirano, Postogna (Adelsberg), Sesana, Terviso 2, Tolmino, Volosca.

VENEZIA TRIDENTINA

Uffici Erariali: Arco, Bressanone, Brunico, Fortezza, Gries di Bolzano.

Uffici di classe: Borgo Val Sugana, Caldaro, Calliano in Val Lagarina, Campo Tures, Cavalese, Chiusa d'Isarco, Cles, Cortina d'Ampezzo, Egna (Neumarkt), Fiera di Primiero, Fondo in Val di Non, Lana d'Adige, Lavis, Levico, Maia Alta (Obermais), Malè, Malles (Mals), Monguelfo (Welsberg), Mori, Ora (Auer), Ortisei (S. Ulrich in Gröden), Pergine in Val Sugana, Predazzo, San Michele di Appiano, Silandro (Schlanders), Strigno, Termeno (Tramin), Tione in Giudicarie, Vipiteno (Sterzing)

La sottoscrizione per i bambini dell'Os izio Marino di Valdoltra

La Società Trento-Trieste invia una seconda lista di elargizioni raccolte fra i suoi soci per i bambini dell'Ospizio Marino:

Anna Artico L. 5, Silvio Benco L. 10, Maria Boehm L. 3, Iginio Cacciador L. 5, Edvige Cacciador L. 1, Ermanno Cacciador L. 3, Anita Kraus L. 1, Antonio Bergamas L. 1, Francesca Delise L. 0.50, Lucia Bergamas L. 0.60, Maria Anna Potoschnig L. 5, Fidelia Fribauer L. 3, Zaira Fribauer L. 2, Ersilia ved. Stossich L. 5, Giorgio Cacciador L. 0.50, Maria Cacciador L. 0.50, Nella Stossich L. 3, Plinio Stossich L. 3, Linneo Stossich L. 3, Olga Battistella L. 2, Gemma Battistella L. 2, Alda Treves L. 6, Lisetta Doff-Sotta L. 5, Zoe Ara L. 2, Liana Ara L. 2, Maria Zanetti L. 10, Hartweger Tina L. 4, Benussi Maria L. 5, Tenente Boruso L. 5, Lamotte L. 3, Cec Riccardo L. 3, Appollonio G. L. 3.50 Pippan G. L. 3, Perich Nelli L. 1, Giurco Bice L. 2, Pagani Alice L. 2, Hohemberger Vittoria L. 3.50, Hoffmann Aurelia L. 3, Selva G. L. 3, Udina G. L. 3, Tarabocchia I. L. 3, Gustincic A. L. 3, dott. Guido Robba L. 5, Pangos M. L. 2, Benella Clelia L. 2, Lorenzi E. L. 2.50, Migliorini N. L. 3. Somma L. 148.60 — Lista precedente Lire 1176.50 — Totale L. 1325.10.

Modificazione nell'orario dei treni

La Direzione locale delle Ferrovie dello Stato informa:

Il 1. di gennaio p. v. ci saranno le seguenti modificazioni d'orario: Soppressione dei treni 609 e 610 fra Trieste e Longatico, che saranno sostituiti rispettivamente dai treni celeri TV.OS e TV.SO - prolungati e composti di sole carrozze a letti - regolati dal seguente orario:

TV.OS Longatico (da Lubiana arriva 1.41) parte 3. — S. Pietro del Carso arriva 3.58 parte 4. — Trieste arriva 5.30 parte 7.30 Venezia arriva 11.20.

TV.SO Venezia parte 19.55; Trieste arriva 23.45 parte 0.15 — S. Pietro del Carso arriva 2.25 parte 2.28 — Longatico arriva 3.22 parte 3.50 per Lubiana.

Soppressione del treno 1803 Gorizia Nord-Udine, attivazione in sua vece del treno TV 1803 Gorizia Nord parte 5.15, Udine arriva 6.55 parte 7.25 per Venezia.

Soppressione del treno 1520 Udine-Trieste, attivazione in sua vece del treno TV 1520 (da Venezia arriva 18.2) parte 19 — Trieste C. arriva 22.15.

Una medaglia-ricordo al 142.o Fanteria. Il colonnello cav. Prestinari ha voluto che i militi del 142.o fanteria, di cui egli oggi è il rappresentante più decorato al valore, avessero una memoria del periodo gloriosamente superato ed ideò una medaglia riuscitissima che ora viene distribuita. L'incisione mostra una superba figura di soldato ritto avanti la trincea, col braccio teso a mostrare Trieste che si delinea sullo sfondo nitido. Sul rovescio una mano robusta stringe un pugnale e divide un'iscrizione più eloquente di qualsiasi artifizio letterario: «Carso 1915-1916-1917 - Trieste 1918». Indubitabilmente tutti quelli che sono stati dei «rossi e neri» vorranno questa bella medaglia in memoria del grigio-verde.

Una lapide commemorativa a Guglielmo Oberdan. Oggi a Tuscania, provincia di Viterbo, nel luogo dove Guglielmo Oberdan, assieme al farmacista Regosa si fermò nel suo viaggio verso Trieste, sarà inaugurata una lapide commemorativa. Il comm. Noris per il Comune di Trieste ha mandato un telegramma di adesione pregando il sindaco di Tuscania di rappresentarlo alla cerimonia.

Un Congresso internazionale di maestri. L'Unione Magistrale Triestina ci comunica: Apprendiamo dalle «Münchener Neuesten Nachrichten» del 21 dicembre a. c. che le società magistrali svizzere hanno deliberato di invitare le associazioni magistrali degli altri Stati e l'Ufficio Internazionale di Bruxelles a partecipare a una conferenza internazionale di maestri che si aprirà in Neuchatel il 17 aprile 1920. Scopo di questa conferenza è uno scambio d'idee per stabilire un programma internazionale d'insegnamento che si dovrebbe cercar d'introdurre in tutti i paesi. Il dott. Troesch di Berna è stato incaricato dei lavori preliminari. L'Unione Magistrale Triestina, plaudendo alla iniziativa dei maestri svizzeri, si è messa in relazione col dott. Troesch circa il programma che sarà svolto nella suddetta conferenza e che a suo tempo sarà pubblicato.

Il Lloyd Triestino pagherà le graziali in lire alla pari. La Direzione del Lloyd Triestino, tenendo conto delle difficili condizioni di vita odierne, ha deliberato di pagare in lire alla pari dal 1 gennaio p. v. le graziali, sopportando la differenza dal reddito delle Fondazioni in corone all'importo in lire.

Certo questa decisione sarà appresa con vivo compiacimento e non solo dai beneficati che sono molti.

Il concorso per due stampe sacre. «L'opera di soccorso per le chiese rovinate dalla guerra», in seguito a fondate richieste pervenutele da molte parti, ottenuti il consenso di Ugo Ojetti, che ha dotato il concorso di un premio di lire duemila, e quello della propria Commissione Artistica, ha prorogato il concorso fra gli artisti italiani per due stampe originali che rappresentino due delle quattordici stazioni della Via Crucis (Incontro di Gesù con la Madre. Crocifissione) al 2 marzo 1920.

Le stampe dovranno essere consegnate prima delle 18 del 2 marzo 1920 al Palazzo del Patriarcato in Venezia, con questo indirizzo: «Alla Segreteria dell'Opera di Soccorso per le chiese rovinate dalla guerra». Chiarimenti e programmi si possono avere alla stessa Segreteria dell'Opera.

Un dono cospicuo al Liceo femminile Giosuè Carducci. Il noto valoroso scultore veneziano cav. Annibale De Lotto, avendo appreso dal prof. Giuseppe Furlani nostro concittadino e valente professore di disegno, le dolorose vicende passate dal Liceo femminile Giosuè Carducci di Trieste durante la guerra, con atto nobilissimo, fece dono a quest'istituto di uno stupendo busto del Re, uno dei suoi ultimi lavori, e di un busto di Giosuè Carducci che adornerà l'atrio o il giardino dell'istituto che al grande Poeta s'intitola.

Il busto del Re è in grandezza maggiore al naturale. Il Re, rappresentato in divisa da campo, è modellato con un vigore straordinario e porta tutta l'impronta dell'arte magistrale dell'autore.

Gli impiegati ferroviari e la crisi degli alloggi

Una rappresentanza degli impiegati ferroviari in missione nella Venezia Giulia, composta dei signori rag. Leonetto Carreras, Ruffillo Fontana, Guadamagna, Vincenzo Sernia, Dante Menitoni, Gino Bregoli e Messaglia Mario, si recò ieri alle ore 11 dal comm. Mosconi per esporre la difficile situazione in cui si trova la benemerita classe dei ferroviari, in seguito alla terribile crisi degli alloggi che impedisce agli impiegati in genere qui dislocati, di sistemarsi con le loro famiglie.

Detta commissione consegnò a Sua Eccellenza il seguente memoriale:

«In ciascuna delle più importanti città d'Italia, ed anche all'estero, il problema della deficenza degli alloggi verificatosi durante il periodo di guerra e come conseguenza del periodo medesimo, ha dato e dà motivo ad agitazioni da parte degli interessati, ed è oggetto d'interessamento, di studi e di provvedimenti da parte delle competenti Autorità.

Non si ha alcun dubbio che l'E. V. nell'occuparsi dei gravi e molteplici affari che si riferiscono alla Venezia Giulia ed al risorgimento e allo sviluppo di questa italianissima regione, in generale, e della città di Trieste in particolare, avrebbe portato la sua benevola attenzione anche sul problema degli alloggi, tanto a Trieste quanto in altre città minori che hanno subito distruzioni o danneggiamenti, ed avrebbe adottato con la sua abituale e speciale competenza i temperamenti più opportuni per ottenere il migliore e più sollecito risultato, Ma poichè il problema di cui trattasi potrebbe sembrare, per il deplorevole disinteressamento della cittadinanza e perchè poco se n'è interessata la stampa locale, un problema d'importanza limitata, e quindi la soluzione potrebbe essere rimandata dopo quella di altri ritenuti più urgenti, i sottoscritti in proprio e in rappresentanza di moltissimi altri dipendenti di pubbliche amministrazioni, si permettono rivolgersi alla E. V. per far rilevare la gravità e l'urgenza della questione, e domandare che sulla medesima voglia l'E. V. soffermare la propria attenzione e non differire l'adozione di adeguati provvedimenti.

A differenza di ciò che si è verificato in molte altre città in cui l'urbanesimo ha portato un rilevante aumento di popolazione, mentre la mancanza di nuove costruzioni, ha recato uno squilibrio fortissimo ed ha fatto maggiormente risentire la deficienza di alloggi, a Trieste la popolazione tornata dopo l'armistizio non solamente non ha superato la quantità di quella che si era allontanata durante la guerra, ma non ha neppure bilanciato tale quantità, per modo che sembrerebbe logico non si dovesse risentire una mancanza di alloggi disponibili.

Eppure la cosa è ben diversa, sono moltissimi coloro che si trovano nella dura condizione di doversi procurare un appartamento e non vi riescono.

Gli stessi triestini, benchè pratici, e forniti di referenze, di conoscenze, e perciò di facilitazioni, assicurano che non possono ottenere di trovare quartieri vuoti da affittare; ma per chi, provenendo da altre città, ha dovuto per ragioni di ufficio stabilirsi a Trieste, le ricerche riescono invariabilmente ed assolutamente infruttuose, ed a nulla giovano le peregrinazioni dai vari amministratori di beni immobili ai proprietari di case, ai portieri, alle agenzie, perchè le risposte sono sempre negative.

A meno che non si voglia assoggettarsi ad una forma di strozzinaggio e di ricatto divenute anche qui abituali, cioè il pagamento di compensi di buona uscita oscillanti da alcune centinaia ad alcune migliaia di lire, oppure all'acquisto di mobili usati per un prezzo da doppio a decuplo del loro valore reale.

Eccellenza, il Vostro predecessore, on. Ciuffelli, emanò, è vero, un'ordinanza in data 8 ottobre u. s. colla quale tali losche operazioni venivano vietate, ed è pur vero che esiste un ufficio requisizioni e alloggi che avrebbe fra gli altri, se non si erra, l'incarico di curare l'applicazione di quanto coll'ordinanza era stato disposto e di intervenire nella stipulazione degli affitti.

Ma l'ordinanza purtroppo è rimasta lettera morta e ve ne ne potremmo dare la prova con citazioni di moltissimi esempi; e così pure l'ufficio requisizioni e alloggi «in tutte altre faccende affacendato» non desidera occuparsi di simili quisquilie.

Se la deficienza di appartamenti fosse qui a Trieste assoluta e reale occorrerebbe rassegnarsi, e coloro che avendo famiglia hanno anche necessità di avere una casa, dovrebbero senz'altro cercare con ogni mezzo di essere destinati in altre località ove, pur esistendo la deficienza di alloggi, si sono iniziate delle pratiche per renderla meno sensibile.

Ma di fatto gli appartamenti vuoti non mancherebbero, e si ha motivo di ritenere che ve ne sarebbero in tale quantità di soddisfare non soltanto le modeste esigenze di agenti che dipendono da pubbliche amministrazioni, ma da lasciare un certo margine di disponibilità che farebbe poi automaticamente cessare le lamentate forme di bagarinaggio e di strozzinaggio.

Non si vuol dire con questo che non sia anche qui necessario favorire la ripresa delle costruzioni, studiare se convenga imporre la superelevazione dei fabbricati bassi, che consentano l'aggiunta di uno o più piani, escogitare insomma tutti i mezzi che permettano di assicurare a Trieste ad una certa scadenza l'aumento di fabbricati corrispondente al mirabile sviluppo, che questa splendida città non potrà a meno di avere in breve tempo.

Ma intanto si metta in valore ciò che già esiste, s'impedisca che o per capriccio o per noncuranza o per malvagità o sete d'illeciti guadagni, venga negato a chi ne avrebbe urgente bisogno di ottenere a condizioni eque una cosa assolutamente indispensabile come l'abitazione, e si intervenga in modo pronto ed efficace, lasciando le forme burocratiche e puramente evasive adottate dall'ufficio requisizione alloggi.

Tutto ciò che sarebbe da dirsi su questo argomento non può certo essere contenuto in una breve memoria come la presente, nella quale per non tediare l'E. V. e perchè siamo convinti essere superfluo di scendere a particolari che potrebbero del resto essere forniti a richiesta, ci limiteremo ad un accenno fugace a quelle che riteniamo essere le cause principali del presente stato di cose, nella certezza che l'E. V. si degnerà disporre affinchè gl'inconvenienti abbiano a cessare.

Anzitutto è da osservare che l'occupazione di appartamenti privati da parte di autorità militare è fatta a Trieste, anche più che altrove, con una eccessiva larghezza, spiegabile forse come necessità dei primi tempi dopo l'armistizio, ma non affatto giustificata oggi, perchè molti uffici militari, se per ragioni su cui da profani non è lecito indagare, debbono ancora, e chi sa per quanto tempo, restare in vita, potrebbero facilmente essere raggruppati e riuniti, lasciando molti alloggi disponibili.

Vi è poi una quantità esuberante di affittacamere più o meno autorizzati, che sottraggono all'uso delle famiglie una notevole quantità di appartamenti, e anche su questa forma di speculazione occorrerebbe porre delle giuste limitazioni.

Moltissimi appartamenti sono occupati solamente dai nobili di famiglie straniere assentatesi durante la guerra e che non faranno, è da prevedere e da augurarsi, mai più ritorno. Alcuni di questi appartamenti sono stati requisiti e sono occupati da ufficiali, e talvolta dalle loro famiglie, ma anche se qualcuno ne resta libero viene ceduto senz'altro mediante la vendita dei mobili, con l'acquiescenza di padroni di casa ed amministratori.

Di mano in mano che qualche alloggio viene derequisito, occorrerebbe che da parte dell'ufficio addetto venisse posto a disposizione delle pubbliche amministrazioni da cui dipendono i funzionari ed impiegati che hanno bisogno di alloggio oppure direttamente a disposizione di questi in relazione alle rispettive richieste.

Ciò costituirebbe un provvedimento di giustizia verso coloro che prestando servizio a vantaggio dello Stato e trovandosi a Trieste per causa indipendente dalla loro volontà non dovrebbero essere costretti a peregrinare inutilmente alla ricerca di un alloggio, correndo dietro a false informazioni, oppure ad arrendersi alle imposizioni degli speculatori.

Nè danneggierebbe menomamente i proprietari di case ai quali sarebbe tolto soltanto il mezzo di esercitare speculazioni illecite ed intollerabili.

A render meno sensibile, diremmo quasi ad eliminare l'attuale disagio e far sì che centinaia di padri di famiglia non si trovino come adesso nell'impossibilità di far cessare le condizioni precarie ed anormali in cui sono costretti a vivere, gioverebbe moltissimo che fossero fatte eseguire e rispettare le disposizioni contenute nella citata ordinanza dell'8 ottobre u. s.

Questo od altro qualsiasi provvedimento che la E. V. riterrà migliore viene dai sottoscritti invocato perchè, ripetiamo, ogni giorno aumenta la ingordigia degli speculatori e si inventano nuovi sotterfugi per non affittare senza illeciti compensi gli appartamenti che o per la partenza di attuali inquilini o per derequisizione militare dovrebbero rimanere disponibili.

Quello che massimamente interessa è che sia provveduto d'urgenza, e di ciò hanno piena fiducia i sottoscritti, mentre si pregiano di presentare all'E. V. i loro rispettosi ossequi».

Esami. La signorina Lina Benedetti, allieva del prof. Emilio Russi, diede mercoledì 24 corr. al Conservatorio Giuseppe Verdi, gli esami di licenza di pianoforte.

COMUNICATI*)

Lydia Amodeo
Rag. Rodolfo Adàm
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 27 dicembre 1919.

Bruna Borsieri
Gianni Illich Fanò
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 27 dicembre 1919.

RINGRAZIAMENTO

Reputo mio dovere di manifestare pubblicamente la mia riconoscenza all'egregio **Dott. Cav. A. De Dolcetti** *per avere, con riuscitissimo atto operatorio, sollevato da gravi sofferenze mia moglie Pina.*

Un grazie di cuore anche al **Dott. Susa** *che assistette all'atto operatorio, alle infermiere sig.ra Rosina Schelz e sig.ne Valeria Mlatsch e Mira Marussig, della Clinica operatoria della Cassa distrettuale (via della Guardia N. 20) per le affettuose cure prestate a mia moglie durante il tempo che colà era ricoverata.*

Nicolò ing. Vidulich,

È aperto il

Concorso a maestro di musica

(per banda, canto corale, piano e violino) presso la Società Filarmonica di Pisino. Per le condizioni di lavoro e di compenso, rivolgersi alla Direzione. I concorrenti produranno entro il 10 gennaio 1920 attestati degli studi percorsi e dell'abilità tecnica acquisita con la pratica.

Pisino, li 22 dicembre 1919.

Il Presidente: **A. Craglietto.**

La fabbrica canditi, bombonerie, caramelle con specialità cartons da 140 pezzi,

di **Federico Skrdla**

avverte la sua numerosa clientela che per loro comodità ha quest'oggi aperto un nuovo locale di vendita tanto al minuto come all'ingrosso, in via della Ginnastica N. 11 (casa propria) abbinando anche la fabbricazione di biscotterie.

Certo del continuato appoggio della P. T. clientela si segna devotissimo

Federico Skrdla.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CONGRESSI E CONVEGNI

Associazione della stampa della Venezia Giulia. I soci sono invitati all'adunanza generale, che avrà luogo oggi, domenica 28 corr., alle ore 16, nella sala al primo piano dell'Albergo Savoia, gentilmente concessa. Data l'importanza eccezionale di detta assemblea è fatta viva preghiera di non mancare. I colleghi non ancora iscritti sono pure pregati d'intervenire.

Società ginnastica Triestina. Oggi a ore 18 avrà luogo in Palestra, l'annunciata rappresentazione cinematografica. I posti ancora disponibili si possono ritirare in segreteria dalle 10 alle 12.

La Società Alpina delle Giulie imprenderà il 4 gennaio — con qualsiasi tempo — una visita della grotta di Trebiciano. Partenza alle 7,30 dalla Via Acquedotto, angolo Via Kandler, ritorno alle 17.

Il programma particolareggiato è esposto nella sede sociale — ai Portici di Chiozza 1 — Le iscrizioni si ricevono fino al 2 gennaio.

Il Comitato pro Dalmazia convoca tutti i dalmati a un'adunanza il 29, alle 19,30, nella Sala della Società operaia in Via del Tintore.

Il provveditorio economico degli albergatori, trattori ed osti in Trieste invita i consortisti al Congresso generale ordinario che si terrà nella sala della Società Operaia (Via Tintore 3) il 30 dicembre alle 15.

Il consorzio fra esercenti in carboni invita i Consortisti a deporre la scheda per la nomina della nuova direzione domenica 28 corr. dalle 9 alle 12 nella sede consorziale di via A. Caccia 11.

Alla Lega Studentesca Italiana. Le lezioni di danza giovedì, capodanno, sono sospese. Si terranno invece martedì 30 corr. dalle 16 alle 18,45 alla sala Roma, via G. Carducci 12. Giovedì 8 gennaio 1920 saranno riprese le lezioni di danza alla sala Fenice.

Al Giardino d'infanzia di Guardiella. Il 23, alle 15, nel civico giardino d'infanzia, di Guardiella, per cura della dirigente e degli insegnanti fu allestito un albero di Natale. I bambini raccolti intorno al ceppo cantarono inni di Natale e inni patriottici. Infine furono distribuiti dolci e cioccolata offerti gentilmente da donna Flora Mosconi, dal comitato di Assistenza civile e dalle signore Lapagna, Iachlich, Bernardi, Ctoros e dai signori Walcher e Camauli.

Al Fascio di combattimento di Cittavecchia. Sabato 3 gennaio, dalle 21 alle 3, festa di ballo pro cultura. Il festino sarà rallegrato da una pesca miracolosa, da una posta volante e da un ufficio di stato civile. La signorina maritata più volte riceverà un premio.

Il ballo della «Pro Dalmazia». Riuscitissimo il ballo. Il festino fu allegrato dalla pesca miracolosa e dalla posta volante. Le tre signore che ricevettero maggior numero di cartoline furono premiate. Il ballo si protrasse sino a tarda ora.

Al ricreatorio comunale di Roiano. Oggi alle 18 ci sarà un trattenimento a totale beneficio della Befana per i ragazzi del Ricreatorio.

La Società Operaia Triestina terrà oggi alle ore 7,30 nella sua sede sociale (via Tintore 3) per i soci e loro famiglie, un concerto vocale istrumentale diretto dal maestro Taverna. Inviti e posti a sedere possono essere ritirati e prenotati oggi stesso dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19 alla sede sociale.

Il Comitato direttivo del Partito repubblicano di Trieste è convocato d'urgenza domani alle 20.

Il Fascio Giovanile Giuseppe Vidali invita gli amici che vogliono intervenire al festino di danza che sarà tenuto dal Fascio Giovanile Giuseppe Mazzini a Muggia la notte del 31 corrente, a prenotarsi alla sede sociale.

CONFERENZE

Università popolare triestina

La seconda audizione Tadlewski. Oggi alle 17,30 nella palestra di via della Valle il pianista Alberto Tadlewski terrà la seconda ed ultima esecuzione di musica del suo grande connazionale, Federico Chopin, che già nella prima audizione ha interpretato con originalità e forza.

Ecco il programma: 1) Notturno in do bem. min.; 2) Seconda sonata in si dies. min. Allegro maestoso - Scherzo, Largo - Finale, presto non tanto; 3) Berceuse. Fantasia - impromptu in do dies. min.; 4) Studio in mi bem maggiore. Studio in fa diesis maggiore; 5) Valzer in la bemol maggiore. Scherzo op. 20 in si dies. minore; 6) Ballata in la bem. magg. L'audizione sarà preceduta da brevi cenni critici.

Oggi alle 16, nella palestra della scuola tecnica di «Veronese» Antonio Tinta terrà la VI lezione su «L'elettricità e le sue applicazioni pratiche».

Al civico Fisicato

E' noto come nel febbraio 1919 fosse aperto il concorso al posto di protofisico della città rimasto vacante dalla morte del dott. Achille Costantini. Il concorso ebbe esito nullo, tanto che il 10 agosto ne fu bandito un secondo, con condizioni del tutto speciali. Vi si presentarono dieci candidati, quasi tutti di altre città.

Allo scopo di procedere alla scelta del candidato più corrispondente, l'allora commissario straordinario per il Comune, comm. Mosconi, deliberò di provocare il verdetto di una apposita commissione di tecnici, della quale faceva parte il senatore prof. dott. Alessandro Lustig. Dal lodo di questa commissione furono dichiarati idonei soltanto quattro dei candidati; però anche sui quattro prescelti il verdetto trovava eccezioni, per cui rinunciava a proporre uno di essi alla nomina definitiva. E di fronte a questa situazione, il concorso fu nuovamente dichiarato nullo.

Ora apprendiamo che è stata adottata una soluzione provvisoria: il Commissario generale civile per la Venezia Giulia ha concesso che per il momento le mansioni di capo dell'ufficio municipale d'igiene siano assunte dal dott. Antonio Lius, medico distrettuale presso il Commissariato civile, e già tempo addietro provvisoriamente investito delle stesse funzioni.

Ieri mattina il vice protofisico dott. Antonio Jellersitz, che da parecchi mesi fungeva da capo del Fisicato, consegnò l'ufficio al dott. Lius. In tale occasione il dottor Jellersitz volle esprimere a tutto il personale medico e subalterno, come pure a tutti medici distrettuali urbani e ai medici scolastici provvisori, un elogio e i più caldi ringraziamenti per la loro valida e cordiale collaborazione.

E nella medesima circostanza venivano dal Commissario straordinario rivolti al dottor Jellersitz parole di vivo ringraziamento per l'indefessa e zelante attività da lui svolta nel periodo in cui resse il civico Fisicato.

Non basta, ma ci consta che in segno di riconoscimento dei suoi meriti, verrà affidato quanto prima all'egregio medico, «ad personam» un alto e delicato incarico: quello d'ispettore medico scolastico, carica alla quale più d'ogni altro il dott. Jellersitz è preparato, avendo egli dedicato la miglior parte della sua vita ai problemi dell'infanzia e della scuola considerati con cuore di medico.

Per i regnicoli danneggiati dalla guerra. Il Comitato invita tutti i regnicoli danneggiati dalla guerra a far noto nella segreteria del Fascio triestino di combattimento, via Pozzo bianco N. 9, II, telefono 351, dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 21, da oggi in poi i nomi di coloro, che durante la loro assenza a cagione della guerra, per avidità di lucro o per altri motivi poco onesti, hanno distrutto o trattengono tuttora i loro beni, e ciò per poter immediatamente dare esecuzione al deliberato dell'assemblea del 30 novembre u. s.

Tutti i regnicoli sono poi invitati a trovarsi all'adunanza generale che si terrà venerdì 2 gennaio prossimo, ad ore 19, nei locali predetti.

Pel reclutamento degli ufficiali dei Carabinieri Reali. Il regio decreto n. 2276, del 20 novembre decorso stabilisce che nell'arma dei CC. RR. i posti vacanti nell'organico dei subalterni siano occupati per un terzo da sottufficiali dell'Arma, e per due terzi da tenenti in attività di servizio o da tenenti «di complemento anche in congedo» delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio. L'anzianità di grado per coloro che saranno trasferiti nell'Arma decorrerà dalla data del trasferimento. I tenenti di complemento non devono aver oltrepassato il 28.o anno di età e devono aver prestato complessivamente almeno 18 mesi di servizio presso le truppe operanti. I tenenti che aspirano al passaggio nell'Arma ne faranno domanda per via gerarchica al Ministero della Guerra, corredata dallo stato di servizio completo.

Saranno prese in considerazione soltanto le domande dei tenenti, che, per il complesso delle loro qualità, siano ritenuti idonei a prestare un buon servizio nell'Arma dei carabinieri ed abbiano compiuto con esito favorevole, nelle scuole militari, i corsi istituiti per il reclutamento degli ufficiali effettivi, ovvero siano forniti di licenza liceale o d'istituto tecnico o d'altro titolo di studio dichiarato equipollente a dette licenze dalla circolare 772 del Giornale Militare 1916. Per qualsiasi notizia, gli interessati potranno rivolgersi agli ufficiali dei carabinieri reali della rispettiva sede.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del padre dei dott. Lino Urizio, sig. Piero Urizio, dal dott. Ferruccio Apollonio L. 15, dal dott. Aurelio Finzi L. 15, a favore della Guardia Medica; da Netty e Lelio Stock L. 25 alla Guardia Medica;

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Jamseg da A. Colombari e L. Casali, a favore della Lega Nazionale L. 10;

Per onorare la memoria della madre del sig. cap. A. de Manincor, dalla Ditta D. Tripcovich L. 20, a favore della Guardia Medica;

Da Isabella e Narciso Toniatti per onorare la memoria di Guido Pini, decesso a Duvno-Bosnia, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati, L. 20;

Per onorare la memoria della signora Eletteria Cassanenti, decessa a Smirne, dal sig. Pastrovich L. 30 a favore dei bambini degenti all'ospizio marino di Valdotra.

Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero: dal comm. Camillo Castiglioni in occasione di una sua visita a Trieste lire 1000.

Per provvedimenti natalizi: dalla ditta Vittorio fu A. Polacco lire 25; da Bice Cominotti lire 30; dalla signora Laura Welponer lire 20; dal prof. dott. Giorgio Nicolich lire 10; dalla contessa Anna Segrè nata bar. Sartorio lire 100; dal sig. Piero Kern dei libri; dai fratelli Gianfrè una cassa aranci; da G. Battista una cassa aranci e una cassa mandarini; da Giovanni Urizio dei saponi.

La direzione dell'Ospedale ringrazia la signora Gina Brunner Segrè, la signora Giulia Tavolato, la direzione del Banco di Napoli e l'Istituto farmacoterapico triestino, per gentile invio di doni e denaro a favore dell'albero di Natale per i bambini malati, degenti nel pio istituto.

Visita all'ospedale. La vigilia di Natale, la signora Flora Mosconi onorò di una sua visita l'Ospedale civico; accompagnata dal direttore, volle visitare il reparto dei bambini, ai quali, per rendere loro più lieta la festa dell'albero, lasciò in dono della cioccolatta.

Il personale dell'Hotel Savoia. Nel «Piccolo» di ieri abbiamo pubblicato una lettera di alcuni frequentatori dell'Hotel Savoia, i quali mettevano in guardia il pubblico contro un possibile licenziamento dei camerieri triestini impiegati nel caffè.

Ora il fatto ci risulta in questi precisi termini: E' da eliminarsi, innanzi tutto, la preoccupazione che i nuovi proprietari dell'Hotel abbiano manifestato il proposito di licenziare il personale triestino: essi ebbero soltanto il proposito di apportare alcune modificazioni al servizio, allo scopo di renderlo adeguato alle moderne esigenze. Modificazioni, le quali, invece di danneggiare i camerieri, rendono possibile l'attuazione di alcuni loro antichi desiderata.

E' nota, infatti, l'agitazione dei lavoratori della mensa, perchè non siavi alcuna differenza fra camerieri «primi» e «secondi», ma tutti siano equiparati, nelle funzioni e nei diritto, ai «primi». Ed i proprietari, realizzando il voto della Federazione, stanno appunto adottando un simile provvedimento.

In base a questo dovranno essere licenziati tre camerieri, essendo il numero complessivo di essi divenuto esuberante per il servizio del caffè. Al quale proposito vi è stata ieri, nei locali dell'Hotel Savoia, una riunione a cui hanno partecipato uno dei comproprietari il cav. Celso Carretti, il Commissariato civile governativo, sig. Staffler, il capo degli attinenti, sig. Carlo Nascinguerra e il segretario della Federazione dei lavoratori della mensa, signor Guglielmo Merighi; e i rappresentanti dei camerieri hanno riconosciuto che le disposizioni prese dai dirigenti dell'Hotel erano legittime e non ledono in nulla i diritti della classe operaia triestina.

Gli autori

dello squarciamento di una cassaforte scoperti

Implicati nel misfatto al Vicolo delle Ville?

Dopo il fosco dramma al vicolo delle Ville, la polizia criminale, diretta dall'ispettore capo cav. Carlo Titz, fece — com'è noto — numerosi arresti. Ben otto individui furono arrestati il 15 corrente dalla squadra investigatrice della R. Questura, quali sospetti autori del truce e sanguinoso misfatto. Fra gli arrestati c'è pure il noto pregiudicato Carlo Cimolino, di anni 23 e l'amante di lui Antonietta Tedeschi, di anni 23, che convive con lui in via Paccinotti 5. Fatta una perquisizione nel domicilio del Cimolino, furono rinvenuti numerosi ordigni ladreschi. Dopo attive indagini degli agenti della R. Questura si fece ieri una nuova importante scoperta. Si potè, cioè, assodare che, tanto il Cimolino, quanto la amante di lui Antonia Tedeschi, erano stati autori principali dello squarciamento della cassaforte degli avvocati Ogretich e Prettner che hanno lo studio in via Nicolò Macchiavelli 21. Il Prettner e l'Ogretich avevano sofferto un danno di oltre 3000 lire.

L'autorità continua le indagini e si spera che altre importanti cose vengano alla luce.

Un contrabbandiere violento

Verso le 20 di iersera, la guardia di finanza Bernucci Giovanni della 15.a compagnia, di servizio al molo Venezia, fu avvicinata cautamente da un'individuo che proveniva dal piroscafo «Vitez» ormeggiato allo stesso molo.

Lo sconosciuto portava un involto contenente due chilogrammi di tabacco e offrì ripetutamente alla guardia Bernucci piccolo compenso perchè lasciasse passare il contrabbando, ma alle recise risposte del finanziere, che invitava il portatore del tabacco a seguirlo all'ufficio di dogana per il versamento del dazio, lo sconosciuto passò alle minacce e agli insulti. La guardia sempre recisa, tentò inutilmente di farsi obbedire con le buone parole e intimò nuovamente al contrabbandiere di seguirla al posto di dogana. All'ordine lo sconosciuto si avventò contro il funzionario, producendogli leggere escoriazioni, e dopo una lotta in cui il Bernucci si difese abilmente pur correndo pericolo di essere precipitato in mare, il violento fu domato, strettamente legato e portato agli arresti.

Disse di chiamarsi Giorgio Pircenich di Francesco, nato a Jesenick (Spalato) di professione meccanico presentemente disoccupato.

Avvelenamento. Ieri verso le 16,30 la Guardia Medica si chiamava telefonicamente. In via Mazzini 9, una giovane di anni 31 — una certa Gina Paolina — presentava sintomi di avvelenamento.

Accorse subito sul luogo il medico d'ispezione, con l'automobile. Fatto subito il lavacro dello stomaco la giovane era lasciata tranquilla, poichè si trattava di cosa non grave.

Secondo le sue dichiarazioni, la ragazza, avrebbe ingerito alcune pastiglie di «Veronal» scambiate per pastiglie contro la tosse.

Gli attentati alla Polveriera di Cattinara

Il Tenente proposto per l'encomio solenne

L'Arma dei Reali Carabinieri prosegue nelle sue indagini per ricercare e assicurare possibilmente alla Giustizia gli autori degli attentati commessi or non è molto contro la polveriera di Cattinara, dei quali ci siamo diffusamente occupati a suo tempo e che così profonda impressione hanno destato.

L'immediato interessamento dell'autorità sui gravi fatti risulta anche dalla comunicazione di servizio dei Carabinieri Reali che qui riproduciamo:

Comando Tenenza RR. CC.
Opcina
Al Comando Legione RR. CC.
TRIESTE
N. 245-1 (19 dicem. 1919).

Oggetto: Attentato alla polveriera di Cattinara.

Ore 20 del 18 andante soldato Antonietti Giuseppe, quale sentinella al n. 5 della polveriera di Cattinara, avendo udito rumore di passi primo reticolato di cinta della polveriera stessa, intimò per due volte il «Chi va là!». A tale intimazione venne fatto segno a sette colpi di arma da fuoco, che ritiensi di fucile o pistola, che andarono a vuoto. La sentinella rispose con sette colpi di fucile. Le sentinelle limitrofe diedero l'allarme. All'allarme accorse sul posto unitamente al sergente Guidi Silvio, comandante la guardia, il sottotenente Trevisan signor Vittorio, addetto per l'ispezione della Guardia stessa, tutti del 142 fanteria. L'Antonietti dichiara di aver distinto nell'oscurità tre ombre che si dileguarono fra il reticolato di cinta e la sottostante linea ferroviaria. Vennero subito disposti servizi col concorso dell'Arma per rintracciare autori. Di tanto venne informato il Comando Tenenza di Muggia per competenza di territorio.

F.to Tenente *Dorata*»

Per quanto riguarda l'attentato avvenuto la notte di domenica 14 corrente e manifestatosi con l'incendio evidentemente doloso, appiccato col concorso di materie infiammabili ai piedi del monte Garsa, e precisamente a 200-250 metri soltanto dalla polveriera, abbiamo potuto vedere la seguente dichiarazione rilasciata dall'ufficiale comandante il posto di sbarramento e la polveriera di Cattinara:

«Posto di sbarramento e Polveriera di Cattinara.

«Si dichiara che l'incendio sviluppatosi la notte del 14-15 dicembre sul monte Garsa si estendeva su di una superficie di un chilometro quadrato. Danni da parte militare nulla. Solamente ferimento del signor Trevisan Antonio al braccio e ginocchio sinistro, nonchè estrazione di un dente e contusione di altri due, nonchè il sergente Mandelli Carlo con leggere contusioni al ginocchio destro.

«Sul posto dell'incendio furono trovate traccie di materie infiammabili, da far presumere che l'incendio sia stato provocato da queste ultime.

L'uff. comand. lo sbarramento:
S. Ten. *Trevisan Antonio*

Cattinara, 22-12-1919.

(Ufficio sprovvisto di bollo. - S. Ten. Trevisan Antonio).

Tutti gli altri atti relativi ai due attentati ed alla parte che in essi ebbero i fanti della Brigata Catanzaro, si trovano presso il Comando del 142. Reggimento fanteria. Fu anzi per disposizione di questo Comando che, in seguito ai due criminosi tentativi, vennero adottati i provvedimenti intesi a sventare una ripetizione.

Il numero dei militari di guardia alla Polveriera ed allo sbarramento fu, cioè, immediatamente portato da 40 a 80 uomini, tra fanteria e mitraglieri, più qualche carabiniere. Inoltre furono prese radicali disposizioni precauzionali tutt'intorno all'edificio che accoglie munizioni in gran copia.

Nè sarà ripetuto invano, che le sere degli attentati numerose cassettte di «spezzoni» esplosivi erano accatastate all'esterno della Polveriera — in attesa di essere trasportate il giorno successivo altrove per essere fatte scoppiare — e che in quella precisa direzione appunto i due attentati furono effettuati.

Al Comando del 142. Reggimento Fanteria, ove l'abnegazione del corpo di guardia e la sua efficace azione risultano documentati, abbiamo appreso che il tenente Vittorio Antonio Trevisan — rimasto ferito nell'opera di spegnimento dell'incendio, come appare dalla dichiarazione del capitano medico del battaglione, annessa agli atti — è stato proposto alle autorità superiori per un encomio solenne in riconoscimento del contegno pieno di slancio ed abnegazione tenuto nella grave contingenza.

Cronaca dei furti

In un negozio di commestibili

L'altra notte gl'ignoti presero di mira il negozio di commestibili di Gregorio Sidar, in via Molino a vento 48.

Con una chiave falsa aprirono la porta del negozio, entrativi si dettero a rovistare in tutti i cassetti ed in tutti gli angoli. Fecero bottino abbondante di caffè e prosciutto del valore complessivo di lire 5000 e, contenti come pasque, se la svignarono tranquillamente.

Ma «ogni cosa bella e mortal passa e non dura». Infatti non durò a lungo neppur questa. I sospetti dei carabinieri del settore di via dell'Istria caddero su un certo Mario Turco, abitante in Santa Maria Maddalena Superiore 574. I carabinieri non si erano ingannati. Nei pressi della sua casa furono trovati 50 chili di caffè e un prosciutto. La merce fu restituita dai carabinieri al proprietario ed il Turco finì in gattabuia.

In un'abitazione

Luigi Prell, abitante a Barcola, lasciò ieri l'altro incustodita la sua abitazione. Gl'ignoti si accordarono tra loro di visitarla.

— Xe vero che xe de giorno, ma semo sicuri del fato nostro lo stesso.

— Va ben, ma dovemo far rimitur per verzer la porta.

— Maladete le seradure e chi le ga inventade!

— Su su; meno ciacole. Andemo. Chi no ris'cia no rosiga!

I compagni si lasciarono persuadere e s'avviarono verso la casa.

Scassinarono la porta non senza strepito; ma, fortunatamente, non si fece vedere anima viva.

Entrati nell'abitazione, fecero bottino di indumenti e di oggetti preziosi e se ne andarono fregandosi le mani, tutti contenti.

Ma contento non fu il signor Prell, quando, rincasato, verificò un danno di lire 1300. Denunziò il furto alla Questura.

In una salumeria

Ieri notte, in un'ora non precisabile, ignoti penetrarono con chiavi false nella salumeria in via delle Acque 22 di Giovanni Naia, nato a Zlalin, di anni 50, abitante nella stessa casa.

Gli ignoti fecero man bassa di una quantità di salumi del valore di lire 1348. Inoltre, forzato un tiretto del banco, si impossessarono di lire 40 in moneta spicciola. Il furto fu denunciato ai carabinieri di via Chiozza.

Ladri che fuggono abbandonando la refurtiva

L'altra notte gli ignoti si accordarono di «fare un colpo» allo Scalo Centrale.

Introdottisi inosservatamente strisciando sui vagoni, si fermarono vicino ad uno di questi, si guardarono attorno e videro che, fortunatamente non c'era nessuno.

Si poteva dunque mettersi all'opera e far presto. Spiombarono il vagone e fecero bottino di oggetti di cancelleria e lampadine elettriche.

Già stavano caricando i fardelli sulle spalle, quando, a un tratto, udirono dei passi. Si volsero atterriti.

L'allarme non era falso: una guardia notturna s'avvicinava, attratta dal rumore.

La miglior cosa era affidarsi alle gambe. Dopo aver sussurrato fra loro il conosciuto «Demoghela!» i ladri se la diedero a gambe. Nella fuga abbandonarono il bottino.

Aggressione

Ieri sera, alle 22,15 Giuseppe Bressan, da Farra (Isonzo), pensionato governativo, abitante in via del Solitario 19, mentre rincasava, fu aggredito a poca distanza dalla sua abitazione da due individui. Gettato a terra, fu colpito con pugni e graffiato. Poi i due malfattori lo derubarono del portafogli contenente lire 1300.

Il Bressan denunziò la rapina ai carabinieri del settore di via Parini.

Arresto

Ieri l'altro, al caffè «Fedele Triestino», in via Sanità, fu arrestato Pietro Modugno, autore del furto di due cavalli, commesso nella scuderia del Comando di Tappa a Roiano.

L'uccisione del malvivente

che ferì a revolverate due carabinieri

Come pubblicammo diffusamente nel «Piccolo del 22, la sera del 18 dicembre a Matteria un noto malvivente, certo Giovanni Safstich, sparava 6 colpi di rivoltella contro due carabinieri che avevano avuto l'ordine di arrestarlo e ferendo i carabinieri Antonio Zema al collo e Giuseppe Palumbo più gravemente alla gamba destra. Il Safstich era ricercato dall'autorità di pubblica sicurezza perchè pericoloso individuo, violento e facile a commettere fatti di sangue. Anche nel 1912 il Tribunale Penale di Volosca ebbe molte volte ad occuparsi di lui, e diverse furono le condanne da lui riportate. Perciò le superiori autorità erano venute nella determinazione di internare il Safstich in un luogo della vecchia Italia.

E appunto la sera del 18 corr. la tenenza dei Reali Carabinieri di Castelnuovo d'Istria venuta a sapere che il Safstich trovavasi in un'osteria di Matteria inviò i due militi per procedere al suo arresto. Ma il Safstich mentre veniva tradotto al vicino posto di polizia, estrasse di tasca una rivoltella e puntatala contro i due carabinieri, sparava sei colpi, due dei quali, come abbiamo detto ferirono i carabinieri.

Approfittando del fatto che i militi erano caduti a terra, colpiti dai proiettili, il Safstich si diede a fuga precipitosa rendendosi nuovamente latitante. Il Comando della Divisione dei Carabinieri di Postumia, dalla quale dipende la tenenza di Castelnuovo d'Istria aveva immediatamente diramato l'ordine di cattura del malvivente agli altri comandi dell'Arma, supponendo che il feritore si sarebbe allontanato dal paese.

Il Safstich però, non si recò molto distante, perchè l'altro ieri mattina due carabinieri della stazione di Jeleschane, paesetto a pochi chilometri da Matteria, s'imbatterono nel ricercato, il quale, alla vista dei due militi tentò di darsela a gambe.

La colluttazione e l'uccisione

Ma i due carabinieri certi Salvatore Copresto e Carmelo Frangetti, d'un balzo gli furono addosso afferrandòlo per il petto. Al sentirsi stretto dalle mani dei carabinieri il Safstich cominciò urlare come un dannato tentando di svincolarsi dalla stretta:

«Ah vigliacchi, lasseme se no volè che ve copo....

L'altra volta ve go sparà sie colpi, se posso, sta volta ve copo tuti dò...

Smetta, stia calmo, e venga con noi senza fare violenza, esortarono i due carabinieri, non commetta atti di violenza perchè è peggio per lei».

«No, no, moleme che xe meio».

Il Safstich infuriato e urlante come un energumeno, ad un tratto riuscì a liberarsi dalla stretta dei carabinieri, riuscendo con mossa fulminea ad estrarre di tasca una rivoltella. Prima che i militi potessero afferrarlo e disarmarlo, il furibondo esplose contro di loro due colpi che fortunatamente andarono a vuoto.

Visto che il Safstich stava nuovamente per far scattare il grilletto, uno dei carabinieri lo freddò con un colpo di rivoltella.

Il Safstich cadde a terra fulminato. Il cadavere, dopo le constatazioni di legge fu trasportato nella cappella mortuaria del piccolo cimitero di Jeleschane.

L'Arma dei carabinieri ha proceduto inoltre all'arresto del sindaco di Jeleschane, perchè sospetto di avere favoreggiato le precedenti fughe del Safstich.

Falso allarme. Ieri alle 15 i vigili furono chiamati telefonicamente al palazzo Economo in Piazza della Libertà, per sospetto d'incendio.

Accorsero sul luogo con due carri e rilevarono trattarsi di un falso allarme causato dallo spandimento della canna di un camino della stufa.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

La regolazione del buono sul cambio della valuta e le sottoscrizioni al VI Prestito Nazionale

Nell'imminenza della pubblica sottoscrizione al VI prestito nazionale ferve l'opera per assicurare anche nelle terre redente un brillante successo a questo prestito, giustamente designato come quello della ricostruzione nazionale ed al quale indubbiamente le nostre popolazioni contribuiranno col massimo slancio, Tuttavia uno dei maggiori se non il principale ostacolo che si frapponeva al raggiungimento di questo nobile scopo era costituito, per le nostre popolazioni, dal fatto che moltissimi avrebbero desiderato d'impiegare nel prestito anche quanto sarebbe loro spettato sul «Buono», cioè il 20 % recentemente decretato per il cambio della valuta, pagabile però appena a partire dal 25 febbraio, mentre la sottoscrizione si chiude già al 7 febbraio.

Facendosi interprete di questo generale desiderio, la Banca Commerciale Triestina prese l'iniziativa di richiamare l'attenzione del Governo sull'opportunità che i buoni destinati alla sottoscrizione al prestito nazionale venissero resi liquidi prontamente, o per lo meno potessero venir accettati e computati a pagamento del prestito.

Non v'è dubbio che tale iniziativa verrà salutata con plauso e soddisfazione da quanti s'interessano per un brillante esito del prestito stesso.

MOTIVI

La piccola Signorina americana

Una piccola giovane signorina. Prende ogni mese il treno da un punto o l'altro dell'Italia meridionale e giunge, a tappe, fino ad un punto o l'altro dell'Italia settentrionale. Poi ritorna. Ed il mese dopo ricomincia. Ha come bagaglio una borsa ed un pacco, solido, pesante, quadrato. Nella borsa ci sono degli chéques. Il pacco è una macchina da scrivere. Ad ogni tappa del suo viaggio, la piccola signorina prende fuori della borsa alcuni chéques e li distribuisce. Quando l'attesa si prolunga fra un treno e l'altro, svolge la macchina dal suo involucro d'incerato, la posa sulle ginocchia e scrive. Gli chéques sono per i bimbi d'Italia; le lettere per la Red-Cross-Junior. La piccola signorina è americana.

Da un capo all'altro di quest'Italia che le piace tanto, ella si ferma successivamente nelle città e nei villaggi, al mare ed alla montagna, come una tessitrice minuscola che ordisca una vasta trama pietosa. E s'informa subito di come funzionano le istituzioni per l'infanzia. C'è un Asilo-Famiglia al quale mancano i fondi per comperare gli zoccoletti? La piccola signorina lascia uno chéques. C'è un Dopo-Scuola che sarebbe tanto contento di poter ricoprire con delle mantelle i suoi bimbi infreddoliti? Dalla magica borsetta sbuca il denaro necessario. Le cucine economiche della refezione gratuita son pronte, ma non c'è di che riempirle? Ecco quanto occorre perchè possano lavorare, almeno durante i mesi più difficili dell'inverno. E' Natale? I poveri figli delle terre invase son ritornati a quelli che una volta furono i loro villaggi e passeranno un Natale ben triste, senza neanche un giuocattolo. La borsetta è pronta: bambole, palle, cavalli, cerchi, trottole, pupazzi; è misero il balocco che tocca ad ognuno, ma quale sorriso di gioia nelle faccine rosse di freddo!

E corre la piccola signorina da un luogo all'altro, dal mare alla montagna: la miseria è tanta. E la borsetta, per quanto miracolosa, non è inesauribile. Pazienza e costanza. Il segreto della riuscita sta nel non lasciarsi abbattere, considerando la grandezza del compito e la piccolezza delle proprie forze. Se questo mese la borsetta è quasi vuota, attendiamo il prossimo: si riempirà. E ricomincierà il viaggio, a tappe, da Sud a Nord.

— Ma questo non ci meraviglia affatto — mi sembra di udire. Ci meraviglia tutt'al più che la famiglia abbia permesso alla piccola giovane signorina di girare il mondo così lontana da casa sua, così sola, con una responsabilità così grave e tanto danaro in mano. Ovvero, non ci meraviglia nememno questo, poichè si tratta di una famiglia americana e conosciamo ormai certi metodi bizzarri di laggiù. Ma la cosa in sè perchè dovrebbe meravigliarci? O non facciamo noi lo stesso, noi che siamo ben lontani dall'essere così ricchi come l'America, non facciamo noi lo stesso coi bimbi dell'Austria? E l'Austria è la nostra nemica di ieri, mentre Italia e America sono amiche.

E' giusto! Però bisognerebbe vedere se l'America trascura le istituzioni benefiche dell'infanzia, della sua infanzia, e se in America ci sono dei bambini di terre invase, che poco hanno da mangiare e meno ancora da vestire.

IL PROBLEMA TERAPICO ANTITUBERCOLARE

Dalla fine del febbraio u. s. io ed altri Medici abbiamo a lungo scritto e parlato di una soluzione medicamentosa iniettabile, preparata secondo una mia formula e sotto la mia personale direzione e responsabilità, dall'Istituto Romano di Terapia Antitubercolare.

Io ed altri Medici abbiamo scritto e dimostrato che il rimedio agisce mirabilmente, con sorprendente efficacia, nelle diverse forme e localizzazioni della tubercolosi, anche negli stadi avanzati, e precisamente come segue: quasi sempre si ottengono notevoli, profondi, e duraturi miglioramenti dei diversi sintomi della tubercolosi, spesso guarigioni cliniche e non di rado guarigioni cliniche ed anatomiche.

Ma nè io nè gli altri pretendiamo — per quanto la nostra notoria, impeccabile onestà ce ne dia il diritto — che i Medici ed il pubblico prendano per moneta sonante, le nostre categoriche affermazioni; e per conseguenza io, parecchie volte, mi sono offerto alle Autorità competenti, pubblicamente, perchè pubblicamente venissero istituiti esperimenti lunghi, seri, disinteressati, intesi a provocare sul mio Neobios un giudizio spassionato e definitivo.

Ebbene, ad onta che tutti dicono di occuparsi e di preoccuparsi del grande e grave problema, nessuno ha fatto eco alle mie offerte, che rappresentano un avvenimento senza precedenti.

Ed allora io ritorno imperterrito — ed insisterò fino a quando non avrò raggiunto pienissimamente lo scopo — ritorno con la proposta vecchia, integrata da una nuova, vale a dire il guidizio pubblico, comparativo tra il mio ed i 20 o 30 prepaati... specifici della tubercolosi. Una Commissione dei maggiori e migliori clinici d'Italia lo studi, ed in termini brevi e precisi ne stablisca il valore preventivo e curativo, nello interesse della scienza, dell'umanità, ed anche, perchè non dirlo? della moralità.

Intanto, per rispondere a chi ha da rivolgermi domande, od altro, sono io sempre reperibile in Piazza S. Croce in Gerusalemme N. 63, Roma.

Dott. V. Gatto Ruffo.

La cura della TUBERCOLOSI

III.

Dimostrati, nel precedente articolo, così come le condizioni di spazio han potuto consentirmi, la scarsa o quasi nulla efficacia del vaccino e siero-terapia antitubercolare; e fermo mantenendo il concetto che le risorse e mezzi per combattere e, forse, debellare il terribile morbo bisogna trovarli e suscitarli nei tessuti dell'organismo stesso colpito, non mi resta che illustrare questo postulato con quanto ho potuto desumere dalla mia osservazione clinica e microscopica, relativamente al preparato *Neobios* dell'Istituto Romano Roma, piazza S. Croce in Gerusalemme, di Terapia Antitubercolare, che ha sede in 60-63.

E prima di fermarmi su qualche caso veramente interessante da me studiato, sarà bene far cenno di come si comporta il bacillo tubercolare di Poch di fronte all'azione farmacologica del *Neobios*. E' stata, questa, una ricerca che ha, sopra tutto, destata la mia curiosità investigativa. Vedere, cioè, quali trasformazioni morfologiche e biologiche subisse il bacillo, sotto l'azione costante e tenace del nuovo farmaco. E allora, io ho disposto la ricerca di un modo semplicissimo: ho eseguito un primo esame dell'espettorato dell'infermo, senza che questi avesse fatto cure speciali di sorta.

Poi, ho cominciato a sottoporlo rigorosamente alla cura del *Neobios*, eseguendo quotidianamente la ricerca del bacillo tubercolare nell'espettorato, e usando, s'intende, sempre lo stesso metodo di colorazione (Ziehl - Neelsen - Gabbet) e l'istessa tecnica da laboratorio. Ho potuto, così, avere a mia disposizione tutta una serie di preparati, traverso i quali io sono stato in grado di seguire la lenta, progressiva trasformazione del bacillo tubercolare, dovuta, senza dubbio, all'azione medicamentosa del componenti il *Neobios*. Senza diffondermi in altri particolari, ecco quello che ho potuto notare e che è facilmente dimostrabile anche agli occhi di gente profana di ricerche da laboratorio.

1. Il bacillo tubercolare di Koch, dopo 5 e 6 iniezioni di *Neobios* comincia quasi ad assottigliarsi ed a perdere la sua nettezza di contorni.

2. Successivamente, nello spazio di altrettanti giorni, si nota come un accenno di discontinuità nella massa del suo corpo.

3. In seguito, e in breve tempo, il bacillo si spezzetta e assume quasi un aspetto streptococcico, che è molto differente da quello che, abitualmente, presentano alcuni bacilli tubercolari di Koch. I granuli, infatti, ottenuti per l'azione del *Neobios* non hanno contorni netti e non sono precisamente individualizzabili: essi hanno un vero e proprio aspetto di detriti, come se il bacillo stesso fosse andato incontro a un processo di disfacimento.

4. Questi ammassi lineari di *detritus* persistono nei preparati per tempo più o meno lungo, finchè, insistendo ancora nella somministrazione del *Neobios*, vanno gradatamente riducendosi di numero e di volume, fino alla totale scomparsa da ciascun campo microscopico.

Contemporaneamente, e quasi di pari passo, i corpuscoli di pus diminuiscono anch'essi di numero, fino a trovare, negli ultimi preparati, una scarsa quantità di leucociti.

A maggior riprova, io ho voluto anche fare questo esperimento. Ho sospesa la cura del Neobios, appena ho notato le prime trasformazioni morfologiche del bacillo di Koch; ed ho potuto constatare che, dopo dieci o quindici giorni d'interruzione di cura, il bacillo di Poch, ricompariva nella sua forma primitiva.

Qesto risultato, indiscutibilmente, mena a concludere che le successive metamorfosi del bacillo tubercolare, comunque interpretate, sono dovute all'azione del *Neobios*.

Certo non ho mancato, in queste mie accurate ricerche, di controllare parallelamente i sintomi clinici dell'infermo. Ebbene, debbo affermare che, mentre alle prime iniezioni di *Neobios* la secrezione bronco-alveolare diminuire e quasi si annulla, residuando, alventa più attiva, subito dopo comincia a dil'ascoltazione, solamente un respiro aspro.

Ho sperimentato, su larga scala, il preparato dell'Istituto Romano di Terapia Antitubercolare, e, se lo spazio me lo consentisse, potrei riportare la mia lunga e varia casistica. Debbo, però, fermarmi specialmente, su di un caso, in cui il successo della cura ha avuto a diritture del miracoloso.

L'aggettivo, pur essendo poco adatto per gerato.
una ricerca scientifica, non è per niente esa-

Si è trattato di una maestra di scuole elementari, di Sannicandro Garganico, venuta a me con diagnosi di febbre setticemica intestinale (da melitense). L'inferma era ridotta in tale stato di esaurimento organico da destare serie preoccupazioni e da far formulare un pronostico a dirittura dispe ato.

Ad un'accurata osservazione clnica essa ambo gli apici polmonari. L'esame dell'espetrisultò, invece, affetta da infiltrazione ad torato, eseguito da me personalmente, dette risultato positivo, con un numero di 0 a 15 bacilli tub. di Koch, per campo microscopico. L'inferma presentava, del resto, tutta la sindrome caratteristica di un vivace processo tubercolare dell'apparecchio respiratorio.

Istituendo, naturalmente, una concomitante cura igienico-dietetica, sottoposi l'ammalata al trattamento col *Neobios*.

Il procedimento terapico fu condotto e sorvegliato da me con molta esattezza e con ogni cura. Lo studio clinico dell'inferma veniva confortato con le ricerche da laboratorio. Ecco i risultati ottenuti nello spazio di due o tre mesi di cura.

La febbre, che abitualmente raggiungeva nelle ore serotine i 39 gradi, dalla quinta iniezione in poi, cominciò a diminuire gradualmente, fino a ridursi a 37 e 5, 37 e 6 dopo un mese di cura, e scomparendo completamente nel mese successivo.

Contemporaneamente, i sudori mattutini, l'espettorazione, la tosse, andarono, mano a mano, cedendo, mentre l'inferma riacquistava le sue forze, il senso dell'appetito, e, soprattutto, rifioriva meravigliosamente nella sua nutrizione.

Quando essa partì da Napoli, per ritornare in paese, pesava 15 chilogrammi in più e appariva completamente ristabilita.

In questo caso io ho potuto seguire, appunto, le modifiche del bacillo di Koch, fino alla completa scomparsa di esso, nei numerosi preparati, che conservo e dei quali mi prometto la riproduzione fotoincisiva in un mio prossimo lavoro sulla cura della tubercolosi.

L'inferma in parola gode, attualmente, ottima salute e, almeno clinicamente, si deve ritenere guarita.

La citazione di esso è scevra di ogni significato commerciale, e risponde alla doverosa necessità che ciascun medico deve sentire di affermare quello da cui l'umanità sofferente può trarre un reale vantaggio.

Le mie ricerche sull'azione antitubercolare del *Neobios* non si arresteranno certo; ed è, anzi, mio proponimento di sperimentarlo sulle svariate forme di tubercolosi, all'infuori dell'ambito respiratorio. Il preparato, è, certamente, degno di ogni seria considerazione da parte dei cultori di scienza medica e da parte dei numerosi poveri sofferenti.

Dott. Prof. PERRUCCIO VALERIO.

libero docente di semiotica medica nella R. Università di Napoli. — Già direttore del Laboratorio di Clinica, Microscopia e Batteriologia della Clinica Rummo.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia Medica: Luciano Rugo, di 15 anni, abitante in via S. Francesco n. 38, per una ferita lacero-contusa al vertice del capo; Angelo Nicoli, di 32 anni, abitante in via Palestrina n. 5, per una piccola ferita da taglio all'anulare della mano sinistra; Luigi Diantoni, di 9 anni, abitante in via S. Michele n. 10, per una escoriazione al dorso della mano sinistra; Marino Miot, di 12 anni, abitante in via Mazzini n. 44, per una ferita lacero-contusa alla regione dell'osso sacro, riportata cadendo; Innocente Gabrieucich, di 27 anni, bracciante, abitante in via Raffineria n. 5, per essersi conficcato un chiodo nel palmo della mano sinistra; Cesare Eglovo, di 9 anni, abitante in via Vespucci n. 6, per una ferita all'angolo del labbro superiore e per una leggera ferita all'occipite, riportate cadendo, e Giovanna Piazza, di 17 anni, abitante in via S. Giovanni n. 7, per una leggera contusione al dorso della mano sinistra.

SPORT

PODISMO

"Gross Country„ di chiusura

Come già fu annunciato, si svolgerà oggi alle ore 10,30 il Cross-Crontry podistico organizzato dell'Unione Sportiva Triestina. Il luogo di ritrovo per i membri della giuria e per i concorrenti è al Ferdinandeo (Cacciatore). Essi sono pregati di trovarsi sul luogo almeno un'ora prima della partenza. Dato il gran numero degli iscritti è difficile pronosticare il primo arrivato, tanto più che non si conosce il valore di tutti i concorrenti e specialmente di quelli militari.

TEATRI E CONCERTI

Teatro Verdi. Oggi alle 15.30 si darà l'unica rappresentazione diurna della «Francesca da Rimini», diretta personalmente dall'illustre autore, m.o Riccardo Zandonai. Gli esecutori saranno quelli delle rappresentazioni in abbonamento.

Stasera riposo. E martedì prima della «Dannazione di Faust», col. comm. Mario Sammarco.

Politeama Rossetti. Pubblico affollatissimo alla rappresentazione di iersera e applausi calorosi a tutti gli esecutori.

Oggi alle 15.30 «La Regina del fonografo» e alle 20.30 «La Duchessa del Bal Tabarin». In ambedue le rappresentazioni protagonista Nella Regini.

I fantocci al Teatro Fenice. Nelle due prime rappresentazioni cinematografiche che si daranno oggi nel pomeriggio, debuteranno i fantocci di Giovanni Santoro, il più rinomato fantocciaio d'Italia. Si darà il ballo «Excelsior». La notizia sarà appresa con gioia dai piccoli e anche dai grandi e certamente una gran folla accorrerà ad ammirare i divertenti pupi.

Eden. Grande successo ebbero ieri il Raffaelli e la Mughetto nell'operetta «Il gallo della Checca». Il Verdani fu comicissimo, tutti gli esecutori furono applauditi.

Circo Equestre Zavatta. Pubblico numeroso, ieri, applaudì ogni numero. Oggi tre spettacoli: alle 14, alle 16 e alle 19.30.

Concerto Ruini-Cambon. Il concerto che la signora Margherita Ruini-Cambon doveva tenere la sera del 29 corr. viene sospeso e rimandato ad epoca indeterminata. I biglietti acquistati verranno rifusi verso presentazione del bollo presso lo Stabilimento musicale Ario Tribel in piazza Unità.

VARIETÀ E CINEMA

Eden. Oggi programma tutto da ridere, con il Raffaelli e gli altri.

Niente piace più di «Frou-Frou» al Gran Cinema Teatro Italia. I primi e secondi posti sono ugualmente affollati al Gran Cinema Italia per le rappresentazioni di «Frou-Frou» che segnano nel successo una grande parabola ascendente.

Bello ed affascinante carattere è invero quello di «Frou-Frou»; ma non fatto per la vita; gli uomini, non hanno ali con le quali inseguire nei loro voli queste volubili e capricciose creature. E viene il momento nel quale, dalle sue azzurre altezze la povera «Frou-Frou» cade (e la caduta è, come sempre avviene, improvvisa) nel più profondo abisso del dolore e della disperazione. Respinta o appena tollerata dalle persone che le sono intorno, la creatura d'amore e di gioia, termina nell'espiazione i suoi fortunosi giorni; e solo quando è ben prossima alla morte riceve il perdono del marito, e le è concessa la vista dell'amato unico figlioletto.

Francesca Bertini è la insuperabile interprete di questo famoso personaggio e quanto all'allestimento scenico del dramma non occorre spendere altre parole: basti dire che la Casa editrice è la Caesar Film di Roma.

«Frou-Frou» ha il seguente orario: ore 3, 4.25, 5.50, 7.15, 8.40, 10.05.

Ultimo giorno della «Regina del carbone» al Teatro Fenice. Il successo ottenuto dalla «Regina del carbone» con Maria Jacobini, riescirà certo ad attrarre anche oggi gli amanti del cinematografo; specie i genitori che potranno condurre i loro bambini a vedere i «Fantocci Santoro» nel ballo «Excelsior» alle prime due rappresentazioni del dopopranzo.

Salone Edison. «Maternità», dramma di Roberto Bracco, interpretato magistralmente da Italia Almirante Manzini e Guido Trento. Una ripresa gradita, perchè un capolavoro di rara bellezza e di esecuzione perfetta. Tutti ricorderanno Italia Almirante Manzini, l'attrice eletta, la più bella, la più umana, che anche in questa film interpreta un ruolo adattatissimo al suo carattere. E' l'educanda docile e mite, la sposina che sogna ardentemente il suo pargoletto, e poi la donna che deve lottare contro un nefasto sospetto e soccombere portando seco il figlio che ancora non vide la luce....

«Serpe contro Serpe» al Gran Cine Margherita, attirò, anche iersera, una folla enorme di pubblico. Ammirate le gesta poliziesche e avventurose di Mario Bonnard. Questi si è mostrato ancora una volta interprete valoroso. «Serpe contro Serpe» è un lavoro dilettevole, che desta grandissimo interesse. «Serpe contro Serpe» sarà proiettato anche oggi, dalle 15 in poi.

Al Gran Cinema Roma «Buffalo-Maciste, il più forte uomo del mondo». Ultimo giorno.

Cabaret-Varietà-Maxim, Via Cesare Battisti 10. Programma indovinatissimo. Sempre maggiore il successo della coppia Alfieri, coi divertenti duetti eccentrici. Ciccio e la bella Violetta con le loro trovate comiche divertono tutti. Le sorelle Ricardin ballano a perfezione. Applauditi anche Enzio Mauri, Pierrette Bluette, Bebbè Riviera e la Maggiolina.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Ore 15.30, unica rappresentazione diurna della «Francesca da Rimini».
Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Regini-Lombardo-Caracciolo). Ore 15.30 «La Regina del fonografo» — Ore 20.30 «La Duchessa del Bal Tabarin».
Teatro Eden. Oggi programma tutto da ridere.
Teatro Fenice. «La regina del carbone», con Maria Jacobini, e il ballo «Excelsior» con i fantocci Santoro.
Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 13: «Frou-Frou» con Francesca Bertini e Gustavo Serena.
Salone Edison. Oggi: «Maternità», di R. Bracco. Interpreti: Italia Almirante-Manzini e Guido Trento.
Novo Cine, via Acquedotto N. 37. «I saltimbanchi», con Vittorio Pieri.
Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32: «I Topi grigi» con «Za la Vie» e «Za la Mort». (V e VI serie).
Cinema Venezia, dietro il Municipio. «Casa mia», con la Robinne.
Cinema Galileo. «Saffo», capolavoro teatrale.
Cinema Iris, via Cavana 7. «I topi grigi», I serie «La tortura», con Za la Vie e Za la Mort.
Cinema-Teatro Armonia. La Compagnia Corazzieri-Belfiore.
Cinema Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 6: «Addio giovinezza», con Maria Jacobini.
Cinema Roma. «Buffalo-Maciste», l'uomo più forte del mondo americano.
Cabaret - Varietà - Maxim, via Cesare Battisti 10. Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

Corrispondenza aperta

Riccardo. Ciò avviene perchè avvicinando troppo spesso quella persona amica di cui necessariamente Ella va scoprendo i difetti, finisce per essere più ingiusto con essa che verso coloro che ella ritiene suoi nemici. — *Rinaldo.* 1) Secondo le cause; non sempre la cura può dare risultato. 2) Il «Piccolo» è stato fondato nel dicembre 1881 da Teodoro Mayer. E' uscito nei primi tempi in formato piccolissimo. La capacità di chi lo dirigeva gli assicurò sempre più grande il favore del pubblico ed ebbe dopo non molti anni incontrastato il primo posto fra i quotidiani delle provincie italiane soggette all'Austria. — *A. B.* 1) Non riusciamo a capire a quale laurea ella aspiri o forse ella desidera frequentare la Scuola Superiore di Magistero? 2) Uno di questi istituti superiori è il più corrispondente per un maestro che desideri continuare in modo regolare i propri studi. Per la iscrizione a una Università e agli altri istituti superiori ella deve prima riuscire ad ottenere la licenza liceale, ciò che ella può fare dando i necessari esami di integrazione.

Argo. Il decreto Badoglio che le interessa è stato pubblicato nell'«Osservatore Triestino» il 28 maggio a. c. Ella crediamo si trovi nelle condizioni volute, farebbe però bene a leggerlo. — *Matematico.* Il 5 maggio 1821 era effettivamente un sabato. Abbiamo provato il 18 marzo 1848 e la sua regola corrispondeva; a un secondo calcolo: 30 aprile 1878 corrispondeva pure. Abbiamo poi voluto provare il giorno di sabato 27 dicembre 1919 e il suo calcolo ci ha fatto sapere che sabato 27 dicembre 1919 è... lunedì. — *Leo.* La traduzione del libretto della «Mignon» di Michele Carrè e Giulio Barbier, musicata da Ambrogio Thomas non si deve a quello scrittore. E' invece fatica di Giuseppe Zaffira.

Peintre 5. Ci risulta di aver risposto alla sua domanda. Noi dobbiamo pubblicare la Corrispondenza aperta tanto sul «Piccolo» che sul «Piccolo della sera» e se ella avesse letto regolarmente i due giornali si sarebbe visto accontentato. Ci sembra assai strana una simile limitazione per il soggiorno a Monaco di Baviera. Qui non sono giunte notizie che confermino il suo dubbio. — *Ardenne.* Ricciotti Garibaldi ha 72 anni; partecipò col Padre alla campagna del 66 e a quella dei Vosgi nel 1871. Diresse la spedizione in Grecia nel 1897. — *Piccolina.* 1) Boscotrecase è un grosso comune della Provincia di Napoli da cui dista 22 chilometri, giace alle falde del Vesuvio. Aria saluberrima: ricca produzione di vini, frutta squisite, donne squisite più del vino e delle frutta. 2) Raviscanino è un paesello in provincia di Caserta; non ha stazione ferroviaria. Per il resto ci vada lei a constatare e se ci va auguri di buon viaggio. — *Willy.* Via «Coroneo» da villa omonima del principe vescovo Tommaso Chrön di Lubiana (1560-1630) che esisteva dopo il piazzale della Caserma e la via della Crociera, si stendeva sino alla via del Ronco ed occupava tutto il tratto di terreno fra la strada di Opcina e la via del Molin Grande. Via «Candele» dalla fabbrica di candele di proprietà dei fratelli Baseggio che ivi esisteva. Via «Porporella» nome dato a moli antichi rovinati. Ne esisteva uno piccolo a capo di questa via che andò formandosi nei primi anni del secolo scorso. Via «Altana»: Siccome l'antica Trieste aveva molte delle sue case provvedute di altane che servivano ad asciugare frutta, uno degli articoli che assieme a pochi altri formavano buona parte del commercio di allora, questa via deve il nome ad un'altana più grande ed appariscente delle altre.

Ogni giorno una.

Un pizzicagnolo, non avendo potuto, per insufficiente generosità nel mandare prosciutti al deputato locale, ottenere una decorazione, si è attaccato a un genero decorato e s'è fatte le carte da visita così:

X. Y.
Suocero del signor W. Z.
Cavaliere della Corona d'Italia.

SCIARADA

Temi dell'*un*? Ti calma;
egli non t'è nimico.
L'*altro* fa lieta l'alma,
se le sorride amico.
Il *tutto* al tuo desire
è di crudel martire.

Soluzione del giuoco precedente:
TE-DESCO—TEDESCO

VENEZIA GIULIA

Le conferenze della "Pro Cultura„

CAPODISTRIA, 27

La Commissione Comunale «Pro Cultura» di Capodistria continua a svolgere la sua attività iniziata con la conferenza del professore Ferdinando Pasini sui «Poeti futuristi», densa ed eletta. Parlarono poi il prof. Giovanni Musner del Ginnasio-Liceo di Capodistria sullo «Spirito e forme dello stile Barocco», e il prof. Mario Udina che ripetè la conferenza sulla «Moda», già tenuta a Trieste. La novità dell'argomento, la ricchezza degli aneddoti, e le opportune considerazioni che l'oratore vi frammischiò, procurarono al pubblico attentissimo un'ora di gradito svago intellettuale. Venerdì scorso il tenente Pietro Carnabuci lesse i versi di Giuseppe Gozzano, il poeta che trasfuse in versi originalissimi tutta la raffinata sensibilità dell'anima sua malata. Pietro Carnabuci che ha studiato il suo poeta con anima d'innamorato, ne ha compreso lo spirito e rivive ed è capace di far rivivere nel suo mondo fantastico e triste. Nella sua recitazione si sente l'anima dolorante ed assetata d'un altro mondo. L'uditore si vede passar davanti una visione d'anime e di cose che lo commuovono irresistibilmente e sente una poesia nuova che da sè forse non sarebbe riuscito a scoprire. Solo sarebbe da desiderarsi che un più largo pubblico accorresse a queste conferenze della Pro Cultira.

Il prossimo convegno dell'Unione magistrale istriana a Parenzo

MUGGIA, 27

Il 30 corr. alle 12 si terrà a Parenzo un convegno al quale sono invitati i membridella direzione centrale, delle direzioni distrettuali, del comitato d'azione e i fiduciari di ogni luogo. Trattandosi di questioni di grandissima importanza, i maestri sono pregati di non mancare.

Teatro Verdi

GORIZIA, 27 sera

Alla prima rappresentazione dell'ottima Compagnia Riva-Lotti-Fortis, il teatro presentava un aspetto imponentissimo. Si rappresentò la brillantissima commedia di P. Gavault «La signorina Josette - mia moglie».

L'ottima compagnia diretta dal valente suo direttore cav. Remo Lotti, può dirsi ben lieta del successo ottenuto.

Fra gli artisti più degni di menzione citeremo Lotti, Riva, nonchè la briosissima sig.a Isabella Riva. La messa in scena venne curata decorosamente.

Morto assiderato

Nella sella di Dol, venne rinvenuto assiderato il cadavere del caposquadra della stazione della ferrovia del Nord, Barlinc Giuseppe. Mancava di casa da parecchi giorni. Sui particolari del fatto non si sa nulla di positivo, ma tutte le circostanze fanno credere trattarsi d'una disgrazia accidentale.

ESTRAZIONI DEL LOTTO del 27 dicembre 1919

BARI	30	46	57	12	7
FIRENZE	7	80	38	69	56
MILANO	74	11	17	14	57
PALERMO	20	45	64	47	42
NAPOLI	87	17	63	31	35
ROMA	61	89	68	78	85
TORINO	78	7	64	17	76
VENEZIA	20	48	18	61	63

Cambi in Italia

ROMA, 27: su Francia 123.80; su Svizzera 237.75; su Inghilterra

Cambi all'estero

NEW-YORK, 26: su Londra 3.75.75; su Parigi 10.60; su Italia 13.10.

PARIGI, 26: su Italia 80.50; su Londra 40.545.

VIENNA, 20; su Berlino 3.65; su Zurigo 29.75; su Parigi 14.40; su Italia 12.—; su Londra 600.—; su New-York 155.—.

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni 1, anche presso le Librerie G. U. Trani via Cavana 1 e G. Chiopris via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld via del Teatro I, le rivendite giornali Corso N. 1 e piazza Oberdan.

Cronaca per le massaie

La distribuzione dei viveri

La Commissione d'approvvigionamento distribuirà questa settimana, verso foratura della tessera dei viveri N. 27, i generi seguenti:

Pasta alimentare: 10 etti a lire 1,40 il kg.
Riso: 10 etti a lire 1,40 il kg.
Zucchero cristallino: etti 1 e mezzo a lire 5 il kg.
Caffè: 1 etto a lire 12 il kg.
Olio sopraffino: 20 centilitri a lire 7.20 il litro.
Salmone: 1 vaso per razione (vasi da circa 5 etti) a lire 2,25 il vaso.
Prosciutto americano affumicato a lire 5,60 il kg.
Tonno all'olio a lire 9.60 il kg.
Tonno all'olio (ventresca) a lire 10 il kg.
Lingua in conserva a lire 8 il kg.

Gli iscritti presso le rivendite della Commissione d'approvvigionamento potranno inoltre ritirare giornalmente ed a volontà, verso presentazione della tessera dei viveri, anche i seguenti articoli:

Burro misto a lire 10.40 il kg.
Strutto naturale di maiale (nord-americano) a lire 10,40 il kg.
Lardo a lire 8,40 il kg.
Pancetta a lire 8,40 il kg.
Conserva di pomodoro doppio concentrata: sciolta a lire 3.50 il kg.; in vasi da un kg. a lire 3.40 il vaso; ed in vasi da mezzo kg. a lire 1.75 il vaso.
Biscotti della premiata « London Biscuit Factory » A. Gatti, Trieste; e precisamente: Metropolitani a lire 8 il kg.; Albert, Mezzelune, Marie, Oswego, Parigini, Petit Beurre, Seccession piccoli e Stanghette imperiali, sciolti, a lire 9.60 il kg, ed in pacchi da 100 grammi a lire una il pacco. Amarettini a lire 16 il kg.
Aceto di 5 gradi coperti a lire 1,40 il litro.
Sapone verde da bucato, in pezzi da 210 grammi a cent. 80 il pezzo.
Sapone bianco da bucato tipo Marsiglia (da 5 etti nominali il pezzo) a lire 2,15 il pezzo.
Sapone inglese da bucato (Watson) a lire 2.60 il pezzo.
Sapone americano bianco da toilette, marca Ivory, a lire 1.20 il pezzo.
Soda cristallizzata a lire 1 il kg.
Amido a lire 8.50 il kg.
Candele a cent. 30 il pezzo.
Marmellata a lire 5.50 il kg.
Cacao sciolto a lire 14 il kg.
Tè cinese Souchong a lire 20 il kg.
Pepe in grano a lire 10 il kg.
Pimento in grano a lire 9 il kg.
Noci moscate a cent. 20 il pezzo.
Cannella in polvere a lire 15 il kg.
Spezie a lire 10 il kg.
Sardine all'olio d'oliva marca « Arrigoni » da 1/8 a lire 1,35 la scatola; da 1/5 a lire 1.85 la scatola; «Excelsior» da 1/4 a lire 2.70 la scatola.
Filetti all'olio d'oliva marca « Excelsior » da 1/9 a lire 1,30 la scatola.
Latte intero condensato non zuccherato, marca « Colombo », in barattoli da 10 etti, a lire 3.75 il barattolo.
Lenticchie a lire 2 il kg.
Cicoria a lire 2,20 il kg.
Estratto di caffè olandese marca « Italia », in pacchetti da 60 grammi a cent. 50 il pacchetto.
Caffè economico « S. Giusto », in pacchetti da 200 grammi a lire 1,50 il pacchetto.
Comino (Kümmel) a lire 8 il kg.
Condimento Torregiani a lire 6 il kg.
Farina nutritiva per bambini a cent. 60 il pacchetto.
Crema per scarpe (Marca Lift): scatole N. 1 a cent. 65 la scatola; scatole N. 2 a cent. 80 la scatola; scatole N. 3 a lire 1.65 la scatola.
Liquido per metalli (Marca Lift): scatole N. 1 a cent. 30 la scatola; scatole N. 2 a lire 1.45 la scatola; scatole N. 3 a lire 2.80 la scatola.
Pasta per metalli (Marca Lift): scatole N. 1 a cent. 40 la scatola; scatole N. 2 a cent. 55 la scatola; scatole N. 3 a cent. 95 la scatola.
Cera per pavimenti (Marca Lift): scatole da un quarto di kg. lire 2.40 la scatola; scatole da mezzo kg. lire 4.80 la scatola.
Vino Chianti «Ruffino» (marca verde) a lire 6.40 il fiasco da due litri.

Razionati soltanto: **fagioli mandoloni** 5 etti per persona e settimana a lire 2.25 il kg.; per persona e settimana a lire 2.25 il kg. oppure **fagioli regina** (Koks) 5 etti per persona e settimana a lire 2.80 il kg.

Latte condensato zuccherato, marca «Mercurio» a lire 2.90 il barattolo e precisamente: fino a 3 razioni 1 vasetto; da 4 a 6 razioni 2 vasetti; da 7 razioni in poi 3 vasetti.

Generi che verranno distribuiti ai possessori delle tessere della Pia Casa dei poveri: zucchero caffè e tutti gli articoli che possono venir acquistati giornalmente ed a volontà.

In pescheria:

Baccalà bagnato a lire 4,80 il kg.

Cambiamenti di rivendita

E' permesso a qualsiasi detentore di una tessera dei viveri di cambiare rivendita, depositando la tessera dei viveri presso la rivendita prescelta, la quale rilascierà analoga ricevuta, e provvederà alla trascrizione presso l'Ufficio Tessere di via della Valle n. 3, nonchè al controllo presso l'Ufficio Controllo della Commissione di approvvigionamento (Punto franco, Sezione commerciale).

Cambiamenti di panetteria

E' permesso a qualunque detentore di una tessera del pane di cambiare panetteria.

Lo stesso dovrà però depositare la rispettiva tessera presso la panetteria prescelta e sarà nell'interesse del panettiere di provvedere in giornata alla trascrizione del nuovo avventore nella propria lista, presso l'Ufficio Tessere di via della Valle n. 3, e ciò per poter già col giorno successivo, ricevere il corrispondente quantitativo di pane, rispettivamente di farina.

Vendita di pane verso tessere temporanee (Tessere per forestieri)

Coloro, che non avendo stabile dimora a Trieste, sono in possesso di tessere temporanee per l'acquisto del pane (tessere per forestieri), non potranno ritirare le razioni di pane loro spettanti presso tutte le panetterie, ma soltanto presso i forni produttori.

Un tanto si rammenta nuovamente, anche ai rivenditori di pane, col cenno che contravvenzioni alla presente disposizione verranno punite col toglimento della rivendita del pane.

Orario delle rivendite della Commissione di Approvvigionamento:

Le rivendite della Commissione d'approvvigionamento sono aperte al pubblico dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Distribuzione di petrolio

Le tesserine N. 57 sono valevoli fino a tutto lunedì 29 dicembre 1919.

Il controllo di queste tesserine N. 57 seguirà in via Cassa di Risparmio N. 13, II piano, fino a tutto martedì 30 dicembre 1919.

I rivenditori che non portassero queste tesserine N. 57 per il controllo, al più tardi entro la giornata di martedì 30 dicembre 1919, verranno senz'altro esclusi da ulteriori forniture di petrolio.

Emissione di nuove tesserine:

Durante questa settimana si distribuiranno soltanto ai possessori delle tessere per petrolio grigio-violette (abitazioni senza gas e senza illuminazione elettrica), verso foratura del N. 14 che trovasi a sinistra della tesserina per petrolio, tesserine N. 58 per l'acquisto di mezzo litro di petrolio.

All'atto dell'acquisto del petrolio, i rivenditori foreranno il corrispondente numero 14, che trovasi a destra della tessera per petrolio.

I contravventori alla presente disposizione verranno denunciati al locale Commissariato Civile.

Il petrolio sarà in vendita (colle tesserine N. 58) da lunedì 29 dicembre fino a tutto lunedì 5 gennaio 1920. Il controllo delle tesserine N. 58 seguirà in via Cassa di Risparmio 13, II p., fino a tutto martedì 6 gennaio 1920.

S'invitano i rivenditori, nel loro interesse ed in quello del pubblico, a portare le tesserine per il controllo, appena smerciato il quantitativo di petrolio loro consegnato e ciò per poter ricevere subito un ulteriore assegno.

I rivenditori poi che non portassero le tesserine N. 58 per il controllo, al più tardi entro la giornata di martedì 6 gennaio 1920, verranno senz'altro esclusi da ulteriori forniture di petrolio. Si diffidano i rivenditori di petrolio a non onorare tesserine N. 58 portanti il timbro della Cooperativa fra impiegati dello Stato, perchè i soci di questa Cooperativa ritirano il petrolio direttamente dal loro magazzino sociale.

N. B. Saranno da onorarsi soltanto tesserine N. 58 portanti i timbri delle varie rivendite della Commissione d'approvvigionamento, delle altre Cooperative (esclusa quella fra impiegati dello Stato) e dell'Ufficio Centrale delle Rivendite della Commissione d'approvvigionamento per i commestibili.

Tesserine non timbrate verranno respinte dall'Ufficio controllo.

Prezzi:

per la città lire 1.20 al litro; per il suburbio e territorio lire 1.25.

Si rinnova a tutti i rivenditori di petrolio l'obbligo di applicare, in luogo visibile al pubblico, nel locale d'esercizio, una tabella indicante il prezzo di rivendita del petrolio stesso.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE

Tarabocchia condannato

Come riferimmo nel *Piccolo della Sera*, iermattina si svolse il dibattimeto per crimine di furto contro il marittimo Giuseppe Tarabocchia, d'anni 25, da Lussinpiccolo.

Il fatto di cui si è reso colpevole il Tarabocchia è noto: Con altri due individui rimasti sconosciuti, il 27 agosto u. s. s'introdusse nel magazzino di Arturo Levi-Minzi, in via Porporella, dove rubò del denaro e preparò per l'asporto tre sacchi di generi da pesca per l'importo superiore alle due mila lire. Sparirono dal magazzino nella stessa occasione, anche circa due mila lire in materiale da pesca, che si ritiene asportato dai complici del Tarabocchia. Lo accusato è materialmente confesso del furto, e le risultanze processuali comprovano la di lui colpabilità.

I criteri dell'accusa

Il dibattimento, sotto la presidenza del dott. Perisich, presidente del Tribunale, si svolse sollecitamente ed al tocco i signori giurati erano liberi.

Il nocciuolo della causa stava nel dibattito giuridico dell'accusatore P. M. dott. Marinaz, e il difensore dell'accusato avv. Zennaro. Dice il primo: E' apoditticamente provato che si tratta di un furto per importo superiore alle duemila lire, e già la confessione dell' imputato lo comprova. Il codice austriaco sulla base del quale voi signori giurati dovrete dare il verdetto data dal 1852, è vero; ma allora bastava rubare 300 fiorini per venire giudicati alle Assise quindi sotto la maggior sanzione di pena. Si tenne calcolo del valore degli oggetti e del deprezzamento della valuta nel 1912, e fu stabilito il limite di 2000 corone al posto di quello di 300 fiorini. Per identiche considerazioni oggi il valore fu, per i signori ladri, fissato alla pari, e si richiede che il danno superi le 2000 lire. Non è giustificato correggere queste disposizioni. D'altronde con le modificazioni del codice nell'avvenire, si terrà conto del valore?

Il codice italiano non distingue affatto sulla base del valore il reato di furto, e punisce chi ruba una lira come punisce chi ne ruba diecimila. Non al valore, ma ad altre circostanze il legislatore italiano attribuisce importanza, e cioè se il furto è stato commesso da tre o più persone, se perpetrato con iscasso e così via. Per le nostre provincie, verrà mantenuto l'uso in vigore? Molto probabilmente no; ma se ciò avvenisse, il legislatore, di fronte al dilagare della piaga del ladrocinio, se mai dovrebbe essere costretto a diminuire il limite onde poter più severamente punire i colpevoli: Comunque fosse, nel caso venissero introdotte le disposizioni di legge vigenti nel Regno, i giurati per questo genere di reati non verrebbero più importunati, poichè spetterebbe il diritto di giudicare ai giudici togati. Per ora, dunque, i giurati non vogliano prevenire ciò che deve essere decisione del domani, ed approvino il quesito come proposto e corrispondente al vero, cioè sopra le duemila lire.

La difesa

Dice, il difensore: Non intendo entrare sul campo delle considerazioni fatte dall'oratore della pubblica accusa sulle disposizioni di legge avvenire. Certamente il legislatore italiano farà uso delle leggi buone che si possono riscontrare anche nell'antiquato codice austriaco; ma quello che più monta e che auguro introdotte a vantaggio di coloro che hanno errato e che possono emmendarsi, la benefica disposizione del codice italiano, quale è la legge del perdono, per chi commette il primo fallo, particolarmente. D'altronde i giudici togati nel giudicare di certi reati ora sottoposti al giudizio dei giurati, dovranno uniformarsi a criteri ben più moderni poichè le condizioni del presente e dell' avvenire sono ben lontane da quelle del passato. E' passata la guerra, che ha seminato a piene mani, specialmente nelle terre soggette all'Austria la miseria e la demoralizzazione; quella stessa guerra che ha rinvilito fittiziamente il valore delle cose.

Queste sono le ragioni per cui, specialmente in casi degni di considerazione, i giurati scendone nel limite di 2000 lire fissate dal legislatore, poichè sentono di dover farlo, ritenendo logicamente che il legislatore stesso lo avrebbe fatto se modificare una legge fosse posibile con la facilità e la speditezza che si può votare su di un quesito. Ecco perchè chiedo che i giurati scendano sotto le 2000 lire.

Verdetto e sentenza

I giurati, per tramite del loro capo dott. Ruggero Polacco, ammettendo, all' unanimità la colpa del Tarabocchia, con 11 sì stabilirono il valore al disotto delle duemila lire.

Il P. M. domanda che al Tarabocchia non venga considerato l'arresto preventivo che limitatamente e cioè dall' ottobre, poichè prima egli si era qualificato sotto altro nome, e si deve a ciò se non comparve alla precedente sessione. Il difensore rileva come l'accusato si fosse qualificato falsamente con lo scopo morale e scusabile di non far conoscere la propria disgrazia alla vecchia madre. Ad ogni modo è impossibile stabilire a quali cause ed in quanta misura, la colpa potesse venire ascritta a lui se il dibattimento non fu tenuto in ottobre.

La Corte condannando il Tarabocchia a dieci mesi, gli computa tutto l'arresto preventivo subito, cioè quattro mesi.

Marina e Navigazione

Movimento del Porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Szent Lazslo» da Bari e Pola con 500 tonnellate di carbone e 80 tonnellate di merce varia. «Venezia T.» da Venezia; «Ravenna» da Ravenna con 99 tonnellate di fieno e 4 tonnellate di merce varia.

Navigli ormeggiati agli Hangar la mattina del 27 dicembre:

Hangar 1 «Schoharie» scar.; Hangar 1 a «Bellena» scar.; Hangar 3 «Columbia» scar.; Molo III (Lloyd) B «Silvio Pellico»; Hangar 6 «Maria Teresa» car.; Hangar 9 «Belvedere» scar.; Hangar 14 «Persia» in part.; Hangar 21 «Marianne» scar.; Hangar 22 «Venezia» car.; Molo I «Anna Goich»; Hangar 23 «Bellaura» scar.; Hangar 24 vel. «Istria» scar.; Hangar 58 «Hungaria»; Hangar 69 «Ellenia» scar.; Molo VI «Gen. Petitti, Cracovia, Narenta».

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste



CARMELA STUA
maestra

spirava improvvisamente venerdì ad ore 18.

L'afflitta madre **Carla ved. Marceglia**, la cognata **Mary ved. Stua**, i fratellastri **Miro** e **Francesco Marceglia**, con le loro mogli e nipotini, dànno notizia di questa nuova sciagura a tutti gli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amata Estinta avranno luogo quest'oggi.

Cormons, li 28 dicembre 1919.

Il presente serve quale partecipazione diretta

AVVISI COLLETTIVI

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso.

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni I, anche presso le Librerie G. U. Trani via Cavana 1 e G. Chiopris via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld, via del Teatro I, le rivendite giornali Corso N. 1 e piazza Oberdan.

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

CAMERIERA pratica per gabinetto dentistico, cercasi; paga, vitto. Indirizzo al Piccolo. 23451 B

DOMESTICA capace cucinare, paziente neonato, cercasi prontamente. Via Rossetti 357, primo. 23357 B

DOMESTICA pratica tutti lavori cercasi per tre persone. Esigonsi attestati. Maurich, Cassa risparmio 15, II. 23379 B

DOMESTICA stabile o prestaservizi, cercasi. Acquedotto 43, III. 23313 B

DOMESTICA capace lavori di casa e cucinare, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 23533 B

RAGAZZA onesta, civile, per lavori casa, cercasi. Giulia 7, panetteria. 23421 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AIUTO-contabile, cassiere, prossimo ragioniere, bella calligrafia, occuperebbesi avviata industria. Emolumento adeguato. Scrivere «Trani» al Piccolo. 11026 C

A industria chimica offresi quale direttore ingegnere industriale, lunga pratica. Offerte sub «Genio» Piccolo. 11037 C

BILANCISTA per fare bilanci, riordinare libri trascurati, offresi a ore. Sub «Accordo 789» Piccolo. 23249 C

CASSIERA cerca posto presso seria ditta. Scrivere «Marisa» Piccolo. 11046 C

CHAUFFEUR 26enne, meccanico diplomato, ex-caporale cavalleria, perfetta conoscenza guida tenitura cavalli, pratico lavori ufficio, disposto viaggiare, cerca occupazione qualsiasi città. Gentili offerte sub «Modesto» al Piccolo. 23435 C

CONTABILE abile corrispondente inglese, italiano, onesto, fidato, migliorerebbe. Scrivere «Palestra» Piccolo. 11077 C

DISEGNATORE progettista meccanico, lunga pratica, desiderando migliorare, offresi. Scrivere sub «Disegnatore» Piccolo. 11093 C

EX commerciante combustibili e legnami, pratico taglio boschi, cerca posto direttore azienda analoga o stabilimento. Dirigere offerte «Vaifro» al Piccolo. 11092 C

EX esercente 35enne, pratico ramo alimentari, 3.a tecnica, cerca posto decoroso fiducia. Offerte sub «Avvenire» Piccolo. 11044 C

GIOVANE serio, testè congedato, cerca impiego decoroso presso seria azienda. Offerte sub «Volonteroso» Piccolo. 11071 C

GIOVANE presenza, distinta famiglia, licenza Istituto tecnico, cerca posto fiducia amministrazione. Offerte «G. L. Naf» Piccolo. 11073 C

GIOVANE congedato R. Marina, cerca decoroso impiego azienda bene instradata. Scrivere sub «Radioso» Piccolo. 11051 C

GIOVANE distinto, espertissimo ramo elettricità, dotato buona coltura, congedandosi prossimamente servizio militare, cerca occupazione presso Stabilimento importante. Offerte indirizzo «Elettricità» al Piccolo. 10626 C

INGEGNERE elettrotecnico, ottima conoscenza pure meccanica, parla francese, tedesco, inglese, offresi ovunque. Scrivere: ingegnere Facco, via Caserta 5, Roma. 23294 C

INGEGNERE buona conoscenza lavori miniere, gallerie, scavi, specializzato perforazione meccanica, esplosivi, offresi ovunque. Scrivere: ingegnere Facco, via Caserta 5, Roma. 23292 C

MEDICO pratico direzione stabilimento bagni idroterapia, assumerebbe direzione importante stabilimento. Dirigere offerte sub «Medico» Piccolo. 11075 C

MARESCIALLO marina, contabile pensionato, cerca posto adeguato, decoroso. Scrivere «Sarpo» Piccolo. 11027 C

MECCANICO offresi quale dirigente garage, buoni attestati. Offerte «Folgore» Piccolo. 11050 C

PERSONA seria competenza, buone referenze, assumerebbe direzione esattorie oppure amministrazione aziende patrimoniali. Offerte sub «Adulto» Piccolo. 11048 C

PELLICCIAIA, sarta capacissima qualsiasi lavoro, offresi. Zaccaria 3, I. 23253 C

RAMMENDARE e stirare biancheria, offromi. Corso Garibaldi 6, I piano. 23413 C

RAGIONIERE smobilitato, cerca seria, decorosa, stabile occupazione. Offerte «26 G. S.» al Piccolo. 11074 C

RAGAZZA quindicenne, parla italiano, francese, inglese, offresi per condurre passeggio bambini o quale damigella compagnia. Scrivere «Ragazza istruita» Piccolo. 23295 C

SARTA primaria, offresi: specialità mantelli, vestiti ultimi modelli. Confeziona, rimoderna, massima accuratezza. Boschetto 42, IV, destra. 23499 C

SARTA offresi: confeziona mantelli, vestiti da ballo; prezzi miti, massima sollecitudine. Acquedotto 17, I. 23449 C

SARTA capace, assume lavori commissione in casa. Indirizzo al Piccolo. 23469 C

SOTTUFFICIALE smobilitato, 24enne, pratico amministrazione contabilità, offresi anche subito seria ditta. Offerte «108 Past.» Piccolo. 11090 C

SOTTUFFICIALE smobilitato, 29enne, bella calligrafia, ottime referenze, offresi aiuto contabile. Offerte «Poltio» Piccolo. 11047 C

SIGNORINA dattilografa occuperebbesi presso ditta, stipendio 250. Offerte «Veritable» Piccolo. 11023 C

SARTA, modista, forestiere, assumono lavoro. Scrivere sub «Sarta» al Piccolo. 23361 C

SIGNORA giovane, distinta, offresi quale direttrice di casa presso vedovo con o senza figli. Offerte sub «Rosetta» al Piccolo. 23359 C

SIGNORINA seria, pratica lavori ufficio, offresi prontamente. Offerte sub «Risparmio» Piccolo. 11062 C

TECNICO, profonda conoscenza seghe e macchine lavorazione legno, assumerebbe direzione importante segheria. Scrivere «Barbo» al Piccolo. 11091 C

UFFICIALE smobilitato offresi segretario presso ricca famiglia. Scrivere sub «Segretario» Piccolo. 11063 C

VENTINOVENNE smobilitato, licenza tecnica, cerca occupazione decorosa presso seria avviata casa industriale. Offerte «Viola» Piccolo. 11064 C

VENDITRICE pratica cappelleria uomo, cartoleria, offresi. Scrivere sub «Cappelleria» al Piccolo. 23273 C

VIAGGIATORE magazziniere, piazzista, primaria forza, con vasta clientela Venezia Giulia, offresi casa commerciale. Offerte «Commercio» al Piccolo. 23289 C

VENTISEIENNE serio, colto, ottimo stilista, offresi. Scrivere «Rullo» Piccolo. 11072 C

200 lire regalo a chi procura posto quale fattorino d'ufficio, cursore, custode, guardiano, portiere o simile: uomo cinquantenne, già piccolo negoziante. Indirizzo al Piccolo. 23331 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

CASSIERA praticissima Bar, cercasi subito; cauzione 500. E' inutile presentarsi senza buoni attestati. Piazza S. Giovanni 3. 23473 D

CONTABILE provetto cercasi. Maestro, via S. Nicolò 2. 23307 D

DONNA per pulizia e acquaio, cercasi. Caffè Edison, Acquedotto 16. 23357 D

DONNA o ragazza, brava per rammendare e fare a nuovo biancheria per bambine, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 23443 D

LAVORANTI pasticceri, lavoranti pistori, e mezzi lavoranti per stabilimento industriale, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 23465 D

LAVORANTE abile pasticcere, assumesi prontamente. Via Settefontane 10. 23525 D

PARRUCCHIERA capace cercasi per la mattina ore 9-10. Via Commerciale 3, I, Matteicich. 23343 D

PIAZZISTA ramo vini, abile e serio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 23521 D

PIAZZISTA abile in colori e prodotti chimici, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 23431 D

PORTINAIO cercasi. Via S. Nicolò 10, II. 23311 D

RAGAZZETTO onesto, per lavori, cercasi. Giulia 7, panetteria. 23423 D

SARTA pratica tutti lavori cerco prontamente. Via S. Pellico 1, III p., Zitrin. 23461 D

SIGNORINA educata cercasi per sorveglianza ragazzi. Indirizzo al Piccolo. 23381 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

APPARTAMENTO ammobiliato, con pensione, ovvero uso cucina, cercano coniugi con bimbo. Scrivere sub «Riverito» Piccolo. 11099 E

CAMERE, 2, oppure camera due letti, comodo cucina, cercano madre e figlio impiegato, presso famiglia distinta. Offerte sub «Games» Piccolo. 23275 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente vicinanza Posta centrale, cerca impiegato dello Stato. Offerte «Bologna» al Piccolo. 23495 E

CAMERA ammobiliata, ingresso indipendente, cerca urgentemente seriissimo. Offerte «Anton» Piccolo. 23437 E

STANZA vuota, ingresso libero, centro, cercasi prontamente uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 23447 E

STANZA ingresso libero, possibilmente stufa, centro città, cercasi prontamente. Scrivere, indicando affitto. Offerte «Nora» Piccolo. 23503 E

STANZA ammobiliata, con ingresso libero, ed eventualmente vitto, cerca signore stabile per metà gennaio. Scrivere sub «Gennaio» Piccolo. 23345 E

Camere ammobigliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

STANZA grande, ammobiliata, con gas, affitta distinta famiglia a signore unico subinquilino. Corso V. E. III 9, IV, porta 6, scala fotografia. 23505 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittansi. Via Cunicoli 6, traversale Kandler. 23475 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi a signore distinto, solo. Escluse donne. Indirizzoal Piccolo. 23487 F

STANZE due, vuote, belle, affittansi soltanto a distinti coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 23299 F

STANZA grande, arredata uso ufficio, affittasi prontamente. Chiozza 11, porta 10. Visitare dopo le undici. 23385 F

STANZA vuota, bellissima, affittasi prontamente, anche con vitto. Via Amerigo Vespucci N. 27, casette. 23265 F

STANZA grande, bella, ammobiliata, con pianoforte, affittasi. Lavatoio 3, porta 4. 23373 F

STANZETTA vuota, bella, affittasi a distinta signora o signorina, anche sarta, presso piccola e distinta famiglia. Via dei Fabbri N. 3, porta 9. 23411 F

STANZA vuota, ingresso libero, I piano, affittasi uso scrittoio. Acquedotto 12. 23285 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ACQUISTEREBBESI Grande Larousse oppure Meyers Lexikon, purchè edizioni recenti. Scrivere indicando prezzo «Enciclopedia» al Piccolo. 10705 G

APERTURA: entrante settimana corsi diurni, serali contabilità, tenitura libri spicciativi, per persone desiderose imparare chiudere conti correnti, bilanci ecc. nonchè corrispondenza italiana, tedesca, stenodattilografia con dieci dita. Onorario 30-40 lire, spesa unica. Iscrizioni giornalmente: Studio Cernè, Carducci 28, II. 23281 G

ARMONIA e pianoforte insegnerebbe distinta musicista, già allieva del professor Zampieri. Indirizzo al Piccolo. 23171 G

CECO-SLOVACCO giovane, stabilito a Trieste, parlando poco italiano, cerca conversazione italiana, eventualmente cambio cecoslovacca o tedesca. Offerte sub «Boemia 1920» Piccolo. 23347 G

DANZE moderne, vere di salone, insegnerebbe professore a distinte società, in corsi accelerati serali. Scrivere sotto «Danze» al Piccolo. 23467 G

FRANCESE: Due signori cercano signorina disposta impartire lezioni ore serali. Inviare offerte dettagliate Casella postale 33, Trieste III. 23283 G

INGLESE, francese, tedesco, insegna professore. Metodo pratico. Rittmeyer 13, II, destra. 23277 G

ITALIANO, tedesco, francese, grammatica, corrispondenza, contabilità, tenitura libri, rilasciansi certificati. Prof. Löffler, Gatteri 10, terzo. 23369 G

LIBRI d'arte, Gallerie, Louvre, Uffizi, Londra, tedesche, ecc., comprerebbonsi se a prezzo d'occasione. Offerte dettagliate con prezzi sub «Libri» Piccolo. 10706 G

LICEO Musicale prof. Vram, via XXX Ottobre, n. 6, I, Materie d'insegnamento: violino (metodo Sevcik), viola, violoncello, pianoforte, musica da camera, armonia. 20017 G.

MAESTRA Zündel assume lezioni tedesco. Corso Garibaldi 17, terzo. 23305 G

MAESTRO italiano, francese, tedesco, violino teoria, in casa e domicilio, dà lezioni anche ore serali, prezzi modicissimi, metodo specialista per principianti. Corso Garibaldi 17, IV, presso Arbler. 23439 G

NELLA scuola di Clementina Mrach, via Machiavelli 20, IV, incomincerà il 3 gennaio un nuovo corso di taglio per vestiti. Istruzione superiore col proprio, notissimo metodo. Inscrizioni fino al 31 corrente. 23189 G

PIANOFORTE istruisce maestra diplomata. Metodo moderno. Scala Belvedere 4, porta 15. 23129 G

RIPETIZIONI elementare, tedesco, francese offresi prontamente signora. Indirizzo Piccolo. 23377 G

SCUOLA di misurazione, disegno e taglio, confezione di vestiti da donna, bambini e biancheria. Massima perfezione, eleganza, sollecitudine. Nuovi corsi di disegno principiano al 2 gennaio 1920. Anna Novak, San Lazzaro 14, III. 23303 G

STENOGRAFIA italiana viene insegnata con metodo facilissimo, apprendersi in brevissimo tempo. Via Ginnastica 45, IV, porta 15. 23471 G

STENODATTILOGRAFIA metodo celerissimo, venti macchine disponibili; 6 lezioni 5 lire. Coroneo 17, primo. 23173 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

ORECCHINO oro con pietre smarrito tratto via Ginnastica-Pasquale Revoltella. Mancia al rinvenitore. Portarlo Piccardi 15, IV, porta 19. 23371 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

MAGAZZINO con masserizie subaffittasi subito. Via Carlo Ghega 2, angolo Benvenuto Cellini. 23203 I

QUARTIERE 3 stanze, orto, giardino, affittasi; tram, via Marenzi. Indirizzo Piccolo. 23445 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTO elegante, 3-4 stanze ammobiliate, luce elettrica ed altre comodità, cercasi per 20 gennaio 1920. Scrivere sub «Novello» Piccolo. 11041 L

APPARTAMENTO vuoto, 4-5 stanze, cucina, camerino, luce, acqua, cercasi entro dicembre. Scrivere «Larosa» al Piccolo. 23342 L

APPARTAMENTO ammobiliato, camera bagno, cucina, salotto, cercasi, casa signorile. Scrivere sub «Forbitezza» Piccolo. 11053 L

APPARTAMENTO 4-5-6 locali, libero, cerco in posizione centrale. Scrivere sub «Ricercante» Piccolo. 11038 L

APPARTAMENTO vuoto, posizione centrica, tre stanze, camerino bagno e camerino, per coniugi soli, cercasi per il 24 febbraio, buona provvigione. Offerte «Trieste» Piccolo. 23097 L

APPARTAMENTO centrale, ammobiliato, qualunque numero locali, cercasi, purchè elegante, salubre. Scrivere sub «Attico» Piccolo. 11060 L

APPARTAMENTO centro, più 3-4 locali uso studio stesso stabile, cerco subito. Offerte sub «Prosa» Piccolo. 11057 L

APPARTAMENTO 3-4 locali, uso cucina, cercano coniugi con figlioletto. Offerte «Ritrovo» Piccolo. 11061 L

CAMERE letto 3-4, cucina, bagno, cercansi, esclusa periferia. Scrivere sub «Generico» Piccolo. 11065 L

APPARTAMENTINO elegante, 3-4 stanze, pagando lunghe rate, cercano coniugi soli. Scrivere «Lago» Piccolo. 11054 L

APPARTAMENTO vuoto, 7-10 vani, preferibilmente centro, cercasi subito. Scrivere «Audax» Piccolo. 11084 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 3-5 stanze, uso abitazione, cerca dottore ammogliato. Scrivere sub «Dottorato» Piccolo. 11078 L

APPARTAMENTO centrale, elegantemente ammobiliato, cercasi prontamente. Scrivere sub «Feracità» Piccolo. 11100 L

APPARTAMENTO 8-10 stanze ammobiliate, cerca subito distinta famiglia. Scrivere «Varallo» Piccolo. 11069 L

ALLOGGIO ammobiliato, signorile, 10 a 14 locali, garantendone manutenzione, cerca industriale, per un anno. Scrivere sub «Manutenzione» Piccolo. 11079 L

APPARTAMENTO 6-8 locali, centro, cercasi per 1.o febbraio. Offerte sub «Livorno» Piccolo. 11081 L

APPARTAMENTO 4, 5, 6, 7 locali, con tutti comodi moderni, cercasi. Offerte con dettaglio sub «Universo» Piccolo. 11080 L

APPARTAMENTO pulito, 4-5 camere bene arieggiate, cercasi prontamente. Scrivere sub «Pulizia» Piccolo. 11068 L

APPARTAMENTO vuoto, 5-6 locali, comodità moderne, cercasi. Scrivere «Eufrate» al Piccolo. 11098 L

APPARTAMENTO vuoto, 5-6 locali, cercasi subito in qualunque località, meglio se centrale. Scrivere sub «Prato» Piccolo. 11085 L

APPARTAMENTO 4-5 locali ammobiliati con cucina cercasi prontamente. Scrievere sub «Lievito» Piccolo. 11059 L

APPARTAMENTO ammobiliato, centrale, 5-7 locali, non esclusi comfort moderni, cercasi. Offerte «Leros» Piccolo. 11058 L

APPARTAMENTO ammobiliato, situato mezzogiorno, tutte comodità, cerca distinta famiglia. Dirigere offerte sub «Signore» Piccolo. 11056 L

APPARTAMENTO ammobiliato, centrale, non meno 6 locali, cercasi. Scrivere sub «Tevere» Piccolo. 11055 L

APPARTAMENTO 3 o 4 locali cerco prontamente, anche ammobiliato. Scrivere «Ledro» al Piccolo. 11096 L

CONIUGI svedesi cercano appartamentino 5-6 camere, comodo cucina, bagno. Scrivere sub «Switt» Piccolo. 11066 L

LOCALI 5, uso studio, preferibilmente ammobiliati, posizione centrale, cerco subito. Scrivere «Gerico» Piccolo. 11052 L

LOCALI 4-5, centrali, uso abitazione, cerca in affitto onesta, distinta famiglia. Scrivere sub «Miele» Piccolo. 11095 L

LOCALI 6-7, chiari, uso studio, località centrale, cercansi urgentemente. Offerte «Diagonale» Piccolo. 11097 L

LOCALI 5-6, ammobiliati, comfort, cercansi subito. Offerte sub «Tenebrose» Piccolo. 11083 L

LOCALI 8-12, centrali, uso studio, cercansi d'urgenza. Scrivere «Prandi» al Piccolo. 11082 L

MAGAZZINO o negozio, via Cavana, S. Sebastiano, cercasi. Scrivere sub «Trattabile» al Piccolo. 23233 L

QUARTIERINO ammobiliato cercasi immediatamente per marito e moglie senza figlioli. Non si lesina sul prezzo. Offerte sub «Sposi» al Piccolo. 23455 L

QUARTIERE cinque stanze, posizione centrica, comfort moderno, oppure quartiere dieci stanze, cercasi prontamente o febbraio o agosto. Indirizzo Piccolo. 23427 L

QUARTIERE fuori città, con giardino, cercasi, oppure scambiasi con uno in città. Rivolgersi: Arcata 14, I. 23403 L

REGALO lire 100, affare concluso, chi procurami appartamentino ammobiliato, coniugi soli, entro 1.o gennaio. Ritiro offerte 30 dicembre. Scrivere «Gualtiero» al Piccolo. 23269 L

Vendite d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

BINOCCOLI Göerz vendonsi 24 pezzi, nuovissimi, 6×30, prezzo conveniente. Offerte «Ottica» Piccolo. 23513 M

BINOCCOLO prismatico autentico Zeiss 16×, vendesi rara occasione. Via Roma 26, atrio. 23481 M

CAPPOTTO, giovane ventenne, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 23463 M

COPRITAVOLO turco finissimo, ricamato a mano vendesi occasione causa partenza. Acquedotto 88, IV p. porta 15 int. 23419 M

COLORI ad olio in cassettina elegante, completa, vendesi, Via Roma 26, atrio. 23485 M

CAPPOTTO peluche signora, lusso, vendesi. Canova 14, porta 20. 23375 M

COPERTA imbottita, raso rosso, modiglioni, poltrona, stivaloni (trombe) vendonsi. Corso Garibaldi 14, IV, p. 23. 23365 M

COLLARO cincilla, frak, quasi nuovo, da vendere. Via Miramar 27, II. 23353 M

CAPPOTTI, due, uomo, vendonsi. Via Ugo Foscolo 38, III, porta 14. 23349 M

CASSA di ferro Wertheim nonchè mobili e scaffali, vendonsi. Informazioni Casella postale 71. 23291 M

CAPPOTTO nuovo, nero, causa misura sbagliata, vendesi prezzo d'occasione. Tiziano Vecellio 1, I. 23279 M

CAMERA da pranzo, noce, massiccia, vendesi prezzo d'occasione. Magazzino via Geppa 17. 23287 M

CAMERA da pranzo lussuosa vendesi in giornata: partenza immediata. Indirizzo Piccolo. 23301 M

CORONE timbrate, non timbrate compra, vende Banco di Cambio Christofidis, Hotel de la Ville. 40534 M

LAPIS copiativi, 45 grosse L. 20, occasione vendonsi. Offerte «Gross» Piccolo. 23515 M

MATERASSO crine nuovo, Orologio regolatore, specchio vendonsi. Palestrina 5, III. 23429 M

MANTELLINO peluche, vestitino bianco, nuovo, bambina, vendonsi. Via Genova 21, porta 9. 23501 M

MACCHINA Singer con testa rientrante, pelliccia-mantello signora, nuova Lire 600, 2 orologi oro a braccialetto, uno Omega, vendonsi. Edm. de Amicis 11, porta 3. 23535 M

MACCHINA calzolaio, vendesi, Via Fonderia N. 1, Liquoreria. 23491 M

MOLINO completo, a tre palmenti, ed un impianto frigorifero, vendesi a prezzo d'occasione. Acquedotto 61, telef. 2539. 308 M

PIANO Schnabel buonissimo stato vendesi L. 1200. Via Giorgio Galatti 20, scala destra, II porta 11. 23489 M

PIANINO quasi nuovo, corde incrociate, vendesi Lire 1700. Via Maiolica 14, II destra. 23539 M

PELLICCIA signora, nuova, finissima, vendesi causa stagione avanzata Lire 1600; più stola e manicotto pelo nero 65; altra 130. Parini 12, I, porta 11. 23459 M

PELLICCIA-mantello nuova, manicotto Alaska, stola martora, vendonsi privatamente buon prezzo. Geppa 6, II, sin. 23425 M

PELLICCIE volpe nera 2, vendonsi occasione. Via Roma 26, atrio. 234883 M

PORTASIGARETTE argento vendesi. Indirizzo al Piccolo. 23325 M

PELLICCIA uomo, elegantissima, nutria prima, perfetta, collaro sealskin, vendesi occasione in giornata causa partenza. Via Giulia 73, porta 5. 23391 M

PALETOT uomo vendesi. Via Guardia 12, pianoterra, dalle 15-18. 23333 M

PULTO americano, quasi nuovo, 9 cassetti, roulet, vendo prontamente, prezzo d'occasione. Fragiacomo, via Amerigo Vespucci N. 27, casette. 23267 M

QUADRI diversi ed altri oggetti da vendere. Indirizzo al Piccolo. 23297 M

RIPOSE', etagère sala pranzo, vendonsi anche pezzi separati. Salita Promontorio 23, II. 23329 M

SALOTTO composto divano, poltrona, 4 sedie velluto, mogano, vendesi. Via S. Vito 21, ore 10-12. 10868 M

SALON, gilet, quasi nuovi, finissimi, vendonsi. Via S. Vito 21, dalle 10 alle 12. 10859 M

SPECCHIO cornice dorata, 150 per 80, vendesi. Molingrande 18, II p., p. 5. 23383 M

STUFA gas, elegante, vendo prezzo mite. Daquino, Ginnastica 7, I. 23529 M

«SACCO'» pelle nera, con collaro pelo, levabile, nuovo, più pelliccia automobile vendansi prezzo bassissimo. Parini 12, I. porta 11. 23457 M

STIVALI alti neri, per ragazzine e signora, scarpette ballo vendonsi. Via Piccolomini n. 6, porta 13. 23405 M

TERMOMETRI febbre 2000 vendonsi occasione, anche singolo pezzo: prezzo irrisorio. Pauliana 6, porta 9. 23407 M

TAPPETO turco 4×5 vendesi prezzo buonissimo, causa partenza. Via Acquedotto 88, IV, porta 15, interna. 23417 M

TOVAGLIA tela ricamata a mano disegno originale vendesi, Via Alessandro Volta 12, III. 23479 M

TAVOLO, divano, poltrona, quattro sedie, mogano; due portafiori per arredamento salotto, vendonsi. S. Vito 21, ore 10-12. 10898 M

VESTITI neri, bleu e misti, cappotti uomo, finissimi, tutto a buon prezzo; impermeabili lire 110, calzoni neri, cappotti donna (e sopra misura) vendonsi. Chiadino Monte, Pasquale Revoltella 26, porta 2. 24382 M

VIOLINO buonissimo con due archi vendesi, prezzo occasione. Via A. Manzoni N. 2, porta 1. 23399 M

VESTITI neri, bleu e misti, cappotti uomo, finissimi, tutto a buon prezzo; calzoni neri, cappotti donna (e sopra misura vendonsi. Chiadino Monte, Pasquale Revoltella 26, porta 2. 23401 M

VESTITO nuovo uomo, lana vendo Lire 170. Daquino, Ginnastica 7, I. 23531 M

VESTITO bleu, uomo, invernale, quasi nuovo, Lit. 120 vendesi. Raffineria 1, porta 9 (Barriera) 8-15. 23511 M

VOLPE, due, naturale, grandissime, nuove, rara occasione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 23335 M

VASI di vetro, 150, con coperchio smerigliato, nonchè vasi di latta per campioni, trovantisi in Puntofranco, vendonsi. Informazioni Casella 71. 23293 M

VESTAGLIA da uomo, elegantissima, panno grigio, imbottitura flanella, da vendere. Via Miramar 27, II. 23351 M

Acquisti d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

ARGENTO compera a buonissimi prezzi il Banco di cambio Christofidis, Hotel de la Ville. 40533 N

ATTACCAPANNI con specchio, ottimo stato, poltrona per ufficio nonchè tavolino per macchina scrivere, cercansi. Offerte sub «Fabio» al Piccolo. 23315 N

BOLLITORE a gas, tre buchi, usato, acquisterebbesi, prezzo occasione. Offerte sub «Gas» Piccolo. 10870 N

FIASCHI Chianti comperansi. Cesare Battisti 20, magazzino vini. 23519 N

LETTINO ferro, chiudibile, con rete metallica, acquisterei. Offerte sub «Lettino» al Piccolo. 23477 N

PIANINO in buone condizioni acquisterebbesi. Offerte con prezzo sub «Verdi» al Piccolo. 25058 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

A. Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi; eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria. Prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore N. 2. 333 O

ARGENTO: monete, compero, prezzi altissimi, da nessuno pagati. Pondares 6, primo. 23537 O

ABETELLE, lunghezza metri 16-10, diametri 9-15 centimetri, vagoni completi, vende ditta Baffico, Spezia. 11089 O

ARTICOLI igienici preservativi, specialità inglese, per uomini, vendonsi presso Giusto Cadel, chincaglierie, via Battisti (Stadion) 13. 40648 O

BOTTIGLIE vuote acquisto e vendo. Ricevo e consegno in giornata. Chiozza 16, Mustacchi. 23493 O

BICICLETTE. Un vagone accessori ciclo, in transito, fra cui cento telai, vendesi, prezzo modico. Lantschner, via Roma 28. 23433 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, comriamo, scrivere Coen, via Ombrelle 1, telefono 1154. 20103 O

CASTAGNE fresche, secche, scelte, vagoni completi vende Begey, Vico S. Antonio, Genova. 11035 O

CARTA e cartoni ogni genere disponibili, grandi partite, vendonsi. Casella postale 455, Trieste. 408 O

CINEMATOGRAFISTI, carboni Siemens Plania, macchinari Enermann, grandi films artistiche. Esclusività. Casa Pettine, Milano, Corso Venezia 82. 47 O

CARRI per trasporto barche o oggetti voluminosi, buono stato, vende Ginstiniano Candotti, S. Giorgio Nogaro. 23313 O

IBIS, Farina lattea eccelsa, nazionale. Chiedetela ovunque. Rappresentante: dott. Pio Tambrinino, via Raffineria N. 1. 23409 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese «Consorzio indirizzi» via Torriani 7, Milano. 10270 O

LEGNA essenza forte, rovere stagionata, vendonsi grandi partite. Deposito garanzia bilaterale. Scrivere: Rossi, Piazza Cavalli 78, Piacenza. 11088 O

LIQUORE sette streghe, specialità; Vermouth Italia, Marsala, Cognac, Rhum, Crema Marsala, Grappa, Maraschino in bottiglie ed a litro a prezzi di assoluta concorrenza, trovansi sempre pronti presso la ditta A. S. Penso, via Massimo d'Azeglio 1. 196 O

L'OROLOGERIA Trevisan avverte lo spettabile pubblico di aver traslocato dal Corso 30 al Largo Santorio 5, il suo negozio ben fornito di orologi, argenterie ed oreficerie. 10000 O

LEGNA ardere, zocchetti e tavolame abete, vende ditta Trevisan, Loggia 11, telef. 31-65. 406 O

MATTONI refrattari, tedeschi, francesi, inglesi, sabbie e terre refrattarie per ogni uso. Caolini M. Challier, via Nizza 9, Torino. 11087 O

MOTORE 10 cavalli, 220 Volts, corrente continua, vende Kühnel Antonio, Gorizia. 23319 O

MERCI deposito accetterei, occupandomi vendita oppure cointeressato. Dispongo cauzione, vasto magazzino con rinomato ufficio rappresentanze, commissioni. Scrivere: Agenzia Internazionale, via Roma, Padova. 10322 O

NOLEGGIASI camion grande. - Rivolgersi Trattoria Pompei, P. Goldoni 4. 23323 O

OLIO cocco, chiaro, per saponi, merce pronta. Pronta spedizione. Scrivere: Ziveri, Oneglia. 11086 O

OSPEDALI, Municipi, Istituti. Distruzione, spazzatura producendo calore vapore. Forti provvigioni intermed. Marrè, S. Lorenzo 23 Genova. 40583 O

PRESERVATIVI antifecondativi ambo sessi. Esteso assortimento novità igieniche. Catalogo 1920 illustrato gratis, chiuso 0,50 francobolli. Ditta Canetti, Napoli, via Medina 54. 10246 O

PITTORE e decoratore, Ferletti Ferdinando, perito giurato; pittore e decoratore stanze, insegne, stemmi e verniciature in genere. Via Acquedotto 23 (interno), telefono 1429. 388 O

PRESERVATIVI, creazioni parigine, uomo, donna, catalogo illustrato gratis. Gennaro Pagnotta, Cesellario 275, Napoli. 10869 O

QUADRI antichi, mobili e stoffe antiche, acquistansi massimi prezzi. Scrivere: « Q 9190 », presso Unione Pubblicità, Venezia. 1096 O

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi per signora. Acquedotto 11, I, destra. 20869 O

STANZA letto vendesi; visitare anche oggi. Ruggero Manna 17, falegname. 23363 O

STANZE letto, pranzo, lussuose, comuni, prezzi assoluta convenienza. Prossimamente nuovi arrivi. Deposito: Piazza Studi (Lipsia) N. 6. 10082 O

TRAPANI elettrici, motori, macchine da legno. Lòsi, Casaregis 20, Genova. 40520 O

UOMINI! Preservativi novità, inalterabili, americani, dozzina lire 8.50; nazionali finissimi, 7; lavabili, 12.70. Spedizione segreta. S. Scatena, Gioberti 66, Firenze. 10336 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— P

AGENTI, guadagno sicuro cerchiamo ovunque. Scrivere Prini, Venti Settembre 77 Catania. 10326 P

RAPPRESENTANZE accetto per Roma e provincia, qualunque articolo. Scrivere: «T. 47» Unione Pubblicità, Roma. 11094 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale «Gazzetta Lombarda» Milano. 10271 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

BICICLETTE da militari vendonsi. Via Pietà 3, Giorgio Marcon. 23398 Q

MOTOCICLETTA da riparare, 3½ HP, vendesi, occasione. Via Tiziano Vecellio 14, trattoria. 23497 Q

MOTOCICLETTA marca Denzel, 6 HP., 2 cilindri, in perfetto stato, vendesi. Rivolgersi Hotel Vanoli, portiere. 23321 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 R

CAPITALISTI cercansi urgentemente, straordinaria occasione arricchire prontissimamente. Scrivere indicando disponibilità «Ruviero Pad.» al Piccolo. 11029 R

CAPITALISTA per attivare studio tecnico industriale, rappresentanze deposito articoli tecnici, macchine industriali, cercasi da tecnico pratico introdotto. Offerte «Metallo» Piccolo. 23141 R

5 mila cerco in prestito per 1 anno, massime garanzie, buon interesse. Scrivere sub «Interesse» al Piccolo. 11034 R

DIECIMILA cerca seria officina meccanica, combinando data restituzione. Offerte «Paredo» Piccolo. 11033 R

DENTISTA disponendo capitale associerebbesi o rileverebbe gabinetto dentistico avviato. Scrivere «Dentista» Piccolo. 23387 R

IPOTECA terzo rango casa città, lire 25,000, cercansi. Offerte «Buon interesse» al Piccolo. 23309 R

INTAVOLAZIONE 100.000 I rango, cercasi su stabile doppio valore. Offerte «Ipoteca» Piccolo. 23453 R

NEGOZIO vestiti fatti e manifatture cedesi causa cessazione di commercio. Corso Vitt. Em. III 28. 23355 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 S

CASA con 7 bellissimi quartieri di camera e cucina, acqua e gas, cantine, stalla, lisciaia e 1000 clafter di bellissimo orto coltivato, da vendere, splendida posizione a Pola Veruda. Informazioni via Cesare Battisti 14, negozio frutta. 23339 S

STABILE lussuoso, con luce elettrica, centro città, sotto vasti magazzini, vendesi lire 380,000. Offerte dirette «Straordinaria occasione» Piccolo. 23367 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— T

HOTEL Grignano-Miramare, aperto durante la stagione invernale. 23341 T

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— U

CHIROMANZIA. Via Fabio Severo 12, pt. 23415 U

DIVA. Quando dovrò aspettarti? Scrivi a lungo. Vivo smanioso riabbracciarti. Carissimi. 11070 U

GELO: Auguri feste impossibile scrivere prima, ritira lettera, baci ardenti. 40636 U

NUBE bianca. Cosa succede anima mia che non ho notizie. Non dormo più pensando al triste fato. Sempre tuo. 11067 U

OCCASIONE: partenza lunedì per Villaco con camion, accettasi carico fino 12 quintali. G. Furlani, via Acquedotto 14. 23317 U

RIVISTA domanda collaboratori retribuiti desiderosi affermarsi campo letterario. Scrivere «D. 79», Unione Pubblicità Italiana, Roma. 10332 U

SALA Roma, via Carducci 12: questa sera 7.o soirée di danza famigliare della sezione del martedì-venerdì, dalle ore 21.30 in poi. Giulio Modugno-Morterra. 23523 U

SIGNORINA distinta, colta, seria, onesta, brava massaia, piccolo risparmio, desidera conoscere distinto signore dai quaranta anni in poi, scopo matrimonio. Offerte «Serietà 23327» Piccolo. 23327 U